

Allegato 1 - RELAZIONE TECNICA DI ACCOMPAGNAMENTO (ai sensi dell'art. 20 comma 2 del Dlgs 175/2016)

Si richiama l'Art. 20 c. 2. del TUSP che stabilisce che:

*"I piani di razionalizzazione, **corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione**, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:*

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;*
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4."*

A. Istruttoria sulle società rispetto alle funzioni svolte e ai rapporti con il Comune

In ottemperanza alla Deliberazione 13/2022/SVG della Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Toscana, si rappresenta di seguito una analisi e relazione tecnica in grado di consentire la ricostruzione dell'iter logico e giuridico seguito dal Comune rispetto alle determinazioni assunte con il Piano di Razionalizzazione al 31-12-2021.

	Codice fiscale	%	esito della rilevazione	Note
(1) ACQUA TOSCANA SPA	7107290483	0,11	Razionalizzazione (Fusione per incorporazione in Alia)	Nata dall'aggregazione di soci pubblici di Publiacqua Spa con conferimento delle azioni nella nuova società Acqua Toscana Spa, costituita il 14/06/2021.
(2) ALLA SERVIZI AMBIENTALI SPA	4855090488	15,1	Partecipazione mantenuta con intervento di razionalizzazione (società incorporante nel progetto Multiutility)	Nata dall'aggregazione fra gestori dell'igiene urbana a seguito di gara dell'Ato Toscana Centro. Fusione esecutiva dal 13/03/2017
(3) CONSLAG SERVIZI COMUNI Srl	2296760974	5,99	Partecipazione mantenuta	In house
(4) CONSLAG S.P.A.	923210488	36,6	Razionalizzazione (Fusione per incorporazione in Alia)	partecipata
(5) EDILIZIA PUBBLICA PRATESE S.P.A.	1937100970	67,51	Partecipazione mantenuta	controllata
(6) FIRENZE FIERA S.P.A.	4933280481	7,3152	Partecipazione mantenuta	partecipata
(7) GIDA S.P.A. - GESTIONE IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE	3122430485	46,92	Partecipazione mantenuta	partecipata
(8) INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE S.P.A.	3447690482	41,454	Partecipazione mantenuta	partecipata
(9) PIN S.C.A.R.L. - SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITA' DI FIRENZE	1633710973	19,831	Partecipazione mantenuta	partecipata
(10) POLITEAMA PRATESE S.P.A.	1675330979	35	Razionalizzazione (Trasformazione in corso)	partecipata
(11) FARMACIE PRATESI PRATOFARMA S.P.A.	1839520978	20	Partecipazione mantenuta	partecipata
(12) SORI. S.P.A. - SOCIETA' RISORSE	1907590978	85,31	Partecipazione mantenuta	partecipata

Alle elencate partecipazioni, si aggiunge Publiacqua Spa, detenuta indirettamente ed oggetto di rilevazione nel piano di razionalizzazione in quanto rientrante nella definizione di cui all'art. 2 c. 1 lettera g) «partecipazione indiretta»: la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica;

(13) PUBLIACQUA S.P.A.	5040110487	5,8454% (0,11 x 53,14) (0,11% di partecipazione diretta in Acqua Toscana che a sua volta controlla Publiacqua con il 53,14% di PBA)	Da partecipazione diretta a partecipazione indiretta dal 14-06-2021	Partecipata indiretta
------------------------	------------	--	---	-----------------------

(1)ACQUA TOSCANA SPA

Cod. Fiscale 7107290483

Partita IVA 7107290483

Cap. Sociale 150.000.000

E-mail acquatoscanaipa@legalmail.it -
acquatoscanaipa@acquatoscanaipa.it

Sito web <https://www.acquatoscanaipa.it/>

Sede piazza Leon Battista Alberti 1/A -
FIRENZE

n. azioni	capitale	%	Soci Acqua Toscana Spa
70.357.725,00	70.357.725,00	46,91	Consiag Spa
61.122.002,00	61.122.002,00	40,75	Comune di Firenze
3.130.395,00	3.130.395,00	2,09	Comune di Figline e Incisa valdarno
2.948.251,00	2.948.251,00	1,97	Comune di Pontassieve
1.987.161,00	1.987.161,00	1,32	Comune di Reggello
1.552.304,00	1.552.304,00	1,03	Comune di Terranuova Bracciolini
1.142.527,00	1.142.527,00	0,76	Comune di Pian di Scò e Castelfranco di Sopra
1.035.486,00	1.035.486,00	0,69	Comune di Pelago
1.020.374,00	1.020.374,00	0,68	Comune di Rignano sull'Arno
1.003.848,00	1.003.848,00	0,67	Comune di Vicchio
933.153,00	933.153,00	0,62	Comune di Rufina
681.438,00	681.438,00	0,45	Comune di Dicomano
341.929,00	341.929,00	0,23	Comune di Scarperia e San Piero a Sieve
229.474,00	229.474,00	0,15	Comune di Londa
171.536,00	171.536,00	0,11	Comune di Campi Bisenzio
170.964,00	170.964,00	0,11	Comune di Barberino del Mugello
170.964,00	170.964,00	0,11	Comune di Borgo San Lorenzo
170.964,00	170.964,00	0,11	Comune di Lastra a Signa
170.964,00	170.964,00	0,11	Comune di Montale
125.930,00	125.930,00	0,08	Comune di Montemurlo
170.964,00	170.964,00	0,11	Comune di Poggio a Caiano

170.964,00	170.964,00	0,11	Comune di Prato
170.964,00	170.964,00	0,11	Comune di Quarrata
170.964,00	170.964,00	0,11	Comune di Sambuca Pistoiese
170.964,00	170.964,00	0,11	Comune di Scandicci
170.964,00	170.964,00	0,11	Comune di Signa
170.964,00	170.964,00	0,11	Comune di Vernio
166.615,00	166.615,00	0,11	Comune di San Godenzo
56.416,00	56.416,00	0,04	Comune di Barberino Tavarnelle
28.208,00	28.208,00	0,02	Comune di Bagno a Ripoli
28.208,00	28.208,00	0,02	Comune di Greve in Chianti
28.208,00	28.208,00	0,02	Comune di Impruneta
28.208,00	28.208,00	0,02	Comune di San Casciano Val di Pesa
150.000.000,00	150.000.000,00	100	

Acqua Toscana Spa è una holding di partecipazioni interamente pubblica costituita da 32 comuni toscani e da Consiag Spa il 14 giugno 2021. In sede costitutiva il Comune di Prato, così come gli altri soci, ha conferito la partecipazione detenuta direttamente in Publiacqua Spa. La costituzione è stata approvata con Deliberazione di Consiglio n. 30 del 3 giugno 2021. La società ha per oggetto l'esercizio, esclusivamente per conto dei soci, delle attività di assunzione e gestione di partecipazioni in società e/o enti costituiti o costituendi ed il loro coordinamento con lo scopo di: a. assicurare omogeneità, unitarietà e continuità nella gestione delle società partecipate; b. esercitare funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento sia dell'assetto organizzativo che delle attività esercitate dalle società partecipate sotto il profilo patrimoniale, finanziario, amministrativo, tecnico ed organizzativo; c. coordinare le partecipate, nelle aree interessate dai propri servizi, anche in ordine ai rapporti con soggetti pubblici in merito a tutte le politiche per lo svolgimento delle attività ricomprese nell'oggetto sociale; d. coordinare le partecipate, nelle aree interessate, in ordine ai rapporti con operatori dei settori ricompresi nell'oggetto sociale allo scopo di favorire e sviluppare l'integrazione migliorando l'economicità complessiva della filiera; e. gestire i rapporti con le associazioni di categoria; f. coordinare e promuovere gli interessi della società e delle singole partecipate; g. realizzare studi e ricerche inerenti la domanda dei servizi ricompresi nell'oggetto sociale; h. promuovere iniziative volte all'aggiornamento ed alla formazione del personale delle partecipate e degli enti soci nelle materie di cui all'oggetto sociale; i. effettuare servizi per i soci anche attraverso la promozione e l'attivazione di strumenti comuni; j. svolgere attività di promozione e di incentivazione per il conseguimento degli scopi comuni alla società e alle società alla stessa collegate e dalla stessa partecipate; k. studiare e promuovere l'innovazione tecnologica e le tecniche gestionali per la crescita delle singole partecipate ivi compresa la progettazione e sviluppo di servizi informatici; l. coordinare e promuovere le politiche di qualità e delle carte di servizio. La società, secondo quanto stabilito nella Deliberazione consiliare n. 30/2021, si è impegnata nel rafforzamento della posizione dei soci pubblici nella governance di Publiacqua spa, soggetto gestore del servizio idrico integrato, ed è stata quindi chiamata a dare seguito alla iniziativa intrapresa dai soci pubblici per ottenere un ruolo e una capacità di influenza sulle scelte strategiche più incisiva, dopo la disdetta del patto parasociale con il socio privato.

L'amministratore unico della società ha quindi esercitato ai sensi dell'art. 9 del patto parasociale del 2006, prima della scadenza effettiva, il diritto di acquisto dell'intera partecipazione detenuta da Acque Blu Fiorentine in Publiacqua Spa al prezzo di Euro 106.593.918,00, stabilito sulla base di perizia tecnica, indicando, come unico acquirente ai sensi del Patto Parasociale Acqua Toscana S.p.A. La data per il perfezionamento dell'acquisto, inizialmente stabilita nel 10 giugno 2022, è slittata a seguito del contenzioso attivato dai soci privati di Publiacqua. L'offerta di acquisto della quota del socio privato è inoltre subordinata a specifica delibera di autorizzazione da parte dei consigli comunali, in coerenza con le decisioni che saranno assunte sul modello di gestione del Servizio Idrico Integrato a scadenza della concessione. **La società cesserà di esistere a seguito del perfezionamento del processo di fusione per incorporazione** di Acqua Toscana Spa, Consiag Spa, Publiservizi Spa in Alia Spa, autorizzato con Delibera di Consiglio **58 del 17-10-2022**. La società è interessata dall'operazione di fusione per incorporazione in Alia per la costituzione della multiutility approvata con Deliberazione 58/2022, nell'ambito della quale potranno eventualmente concludersi le operazioni di acquisto della quota di partecipazione dei soci privati di Publiacqua all'esito favorevole del contenzioso in atto.

(2) ALIA SERVIZI AMBIENTALI SpA

Cod. Fiscale 4855090488

Partita IVA 4855090488

Cap. Sociale 94000000

E-mail segreteria.organi.societari@aliaserviziambientali.it - protocollo@pec.aliaserviziambientali.it

Sito web <https://www.aliaserviziambientali.it>

Sede Via Baccio da Montelupo, 52 - FIRENZE

Soci	N. azioni CS	(%)
Comune di Firenze	54.695.590	58,19%
Comune di Signa	84.261	0,09%
Comune di Fiesole	558.613	0,59%
Comune di Bagno a Ripoli	650.635	0,69%
Comune di Greve in Chianti	370.484	0,39%
Comune di Scandicci	1.145.389	1,22%
Comune di Tavarnelle Val di Pesa	300.812	0,32%
Comune di Impruneta	615.588	0,65%
Comune di S.Casciano	631.318	0,67%
Consiag S.p.A.	7.422.744	7,90%
Publiservizi S.p.A.	12.520.250	13,32%
Comune di Prato	14.196.840	15,10%
Comune di Cantagallo	1.877	0,00%
Comune di Carmignano	5.690	0,01%
Comune di Montemurlo	10.470	0,01%
Comune di Poggio a Caiano	3.926	0,004%
Comune di Vaiano	4.324	0,005%
Comune di Vernio	2.105	0,002%
CIS S.p.A.	779.084	0,83%
TOTALE CAPITALE SOCIALE Alia S.p.A – pre fusione	94.000.000	100,00%

La Società ha per oggetto le seguenti attività: l'impianto e la gestione dei servizi ambientali (ivi inclusi quelli di igiene urbana) e quindi a mero titolo esemplificativo e non esaustivo: a) la gestione integrale di tutte le tipologie di rifiuto finalizzata al riutilizzo, riciclaggio e recupero di materia ed energia nelle varie fasi di conferimento, raccolta, spazzamento, cernita, trasporto e trattamento finale, comprese le trasformazioni industriali necessarie alla rigenerazione ed al recupero; b) lo smaltimento, quale fase residuale dell'attività di gestione, di tutte le tipologie di rifiuti (ed in particolare i rifiuti solidi urbani pericolosi e non, i rifiuti speciali, pericolosi e non, tra i quali gli industriali e i sanitari, compresi quelli allo stato liquido), compresa l'innocuizzazione dei medesimi, nonché l'ammasso, il deposito e la discarica sul suolo e nel suolo; c) la progettazione, la realizzazione e/o gestione di impianti di termovalorizzazione della risorsa rifiuti e le reti, eventualmente connesse, di teleriscaldamento e trasporto di energia elettrica; d) i servizi di disinfezione, di disinfezione e di bonifica; e) i servizi di trasporto in conto proprio e in conto terzi; f) noleggio di veicoli a terzi; g) attività di progettazione, modificazione, autoriparazione e revisione di mezzi propri e in conto terzi; h) ogni altro servizio, anche complementare o sussidiario, inerente i servizi ambientali e/o di igiene urbana, compresa l'attività editoriale per la comunicazione ambientale, i bilanci ambientali, le indagini e le attività per l'informazione e la sensibilizzazione dell'utenza; i) le attività di progettazione, consulenza, assistenza e servizi nel campo delle analisi di laboratorio ed in ogni altro campo dei servizi ambientali e/o di igiene urbana e attività complementari e similari; j) la progettazione, la realizzazione e la manutenzione delle aree a verde pubbliche e/o private ad uso pubblico; l) attività di verifica e validazione progetti. 2. La società può inoltre eseguire ogni altra attività, operazione e servizio attinente o connesso alla gestione dei servizi di cui sopra, nessuno escluso, ivi compreso lo studio, la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti specifici, sia direttamente che indirettamente.

Alia Servizi Ambientali SpA è attualmente il gestore unico dei servizi ambientali per l'ambito territoriale ottimale Toscana Centro, selezionato dall'Autorità di Ambito con procedura di evidenza pubblica, con contratto ventennale stipulato il 31-08-2017.

La società Alia incorporando Consiag Spa, Publiservizi Spa, Acqua Toscana Spa, e a seguito delle ulteriori operazioni e fasi che definiscono il quadro generale deliberato con **DCC 58 del 17-10-2022**, assumerà la veste di società holding **“Multiutility”** per la gestione di partecipazioni di servizi pubblici locali, con la prospettiva di quotazione in borsa. Con assemblea straordinaria del 20 ottobre 2022 è stato approvato da ciascuna delle società interessate il progetto di fusione, compresa la variazione di statuto di Alia, un aumento di capitale a servizio della fusione e un aumento di capitale di euro 3,5 miliardi, di cui 1,2 a servizio di conferimenti in natura da parte di enti pubblici, mentre il restante fino a un massimo di 2,3 miliardi a servizio della quotazione in borsa, subordinatamente all'avverarsi delle condizioni legali di approvazione del programma di quotazione da parte dei consigli comunali e alla preventiva costituzione, con ulteriore atto, della società Toscana Holding, in cui i soci conferiranno le azioni di Multiutility.

La strutturazione dell'operazione di aggregazione **“MultiUtility”** è stata sviluppata secondo i seguenti passaggi:

- i. conferimento in Alia delle seguenti partecipazioni:
 - le azioni rappresentative del 20,61% del capitale di Toscana Energia S.p.A. detenute dal Comune di Firenze, e
 - le azioni rappresentative del 3,9% del capitale di Publiacqua detenute dal Comune di Pistoia, con la precisazione che almeno il conferimento della partecipazione di cui al punto 1) che precede sarà effettuato prima del completamento del processo di Fusione, fintanto che Alia sarà ancora controllata dal Comune di Firenze;
- ii. in relazione ai suddetti conferimenti, modifica dello statuto di Alia Spa per ampliare l'oggetto sociale e approvare specifici aumenti di capitale riservati, rispettivamente, al Comune di Firenze per il conferimento delle suddette partecipazioni di Toscana Energia, e al Comune di Pistoia per il conferimento delle sopra menzionate partecipazioni di Publiacqua;
- iii. fusione per incorporazione di Acqua Toscana, Consiag e Publiservizi in Alia e creazione, per effetto della fusione, di un'unica società **“MultiUtility”**, che avrà nel proprio oggetto sociale tutte le attività attualmente svolte dalle diverse società partecipanti alla fusione nei diversi settori dei servizi pubblici locali. La società Alia nella assemblea straordinaria di approvazione della fusione del 20-10-2022, ha deliberato inoltre un aumento di capitale di 1,2 miliardi a servizio di

- conferimenti in natura da parte di enti pubblici e un aumento di capitale di 2,3 miliardi a servizio della quotazione in borsa, quest'ultimo subordinato ad ulteriore autorizzazione dei consigli comunali ex art. 18 del TUSP;
- iv. gli enti pubblici locali soci di MultiUtility, costituiranno successivamente Toscana Holding (**HoldCo**), una nuova società *holding* pubblica di partecipazioni in cui conferire le proprie partecipazioni nella MultiUtility, a fronte della predisposizione di un'apposita perizia di stima, e definiranno, mediante la sottoscrizione di apposito **patto parasociale**, un esercizio coordinato dei diritti amministrativi nella MultiUtility anche in considerazione della successiva eventuale quotazione in Borsa. La sottoscrizione dei patti e la costituzione di Toscana Holding tramite conferimenti delle azioni detenute in MultiUtility, sarà temporalmente antecedente alla quotazione in Borsa. Successivamente alla costituzione di Toscana Holding, potranno aggregarsi al progetto anche altre patri pubbliche, mantenendo pertanto la condizione del controllo pubblico (maggioranza del capitale e dei diritti di voto) di MultiUtility tramite un unico soggetto.

Poiché l'art. 20, comma 1 del TUSP prevede che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui all'art. 20, comma 2, TUSPP, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, le partecipazioni indirette acquisite a seguito della fusione, di cui il Comune di Prato non deteneva la partecipazione indiretta qualificabile come tale ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. g) ovvero: "la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica", saranno oggetto di analisi istruttoria per verificarne la detenibilità, e a tale fine con Delibera 58/2022 è stato dato mandato alla società Multiutility di presentare entro sei mesi dalla fusione un piano di revisione delle partecipazioni acquisite, che consenta all'amministrazione di adempiere alle verifiche sulla legittimità della detenzione ex art. 20 del TUSP.

(3) CONSIAG SERVIZI COMUNI SRL

Cod. Fiscale 2296760974
Partita IVA 2296760974
Cap. Sociale 65.634,00
E-mail consiagservizicomuni@consiagservizicomuni.it
Sito web <https://www.consiagservizicomuni.it/>
Sede Via Panziera 16 Prato

<i>Socio</i>	quota capitale	%
Consiag Spa	14.529,97	22,14
Comune di Agliana	3.931,11	5,99
Comune di Cantagallo	3.931,11	5,99
Comune di Carmignano	3.931,11	5,99
Comune di Lastra a Signa	3.931,11	5,99
Comune di Montale	3.931,11	5,99
Comune di Montemurlo	3.931,11	5,99
Comune di Montespertoli	3.931,11	5,99
Comune di Prato	3.931,11	5,99
Comune di Poggio a Caiano	3.931,11	5,99
Comune di Sesto Fiorentino	3.931,11	5,99
Comune di Signa	3.931,11	5,99
Comune di Vaiano	3.931,11	5,99
Comune di Vernio	3.931,11	5,99
	65.634,40	100,00

Consiag Servizi Comuni Srl è un soggetto strumentale organizzato dai soci, per lo svolgimento comune, in maniera unitaria e coordinata, di servizi e attività di interesse generale e/o funzionale ai soci stessi. La Società è espressione della collaborazione di soggetti pubblici, secondo il modello in house, per la produzione di beni ed attività strumentali alle attività di tali enti, ed ha come obiettivo la gestione efficiente, efficace ed economica delle stesse attività.

Le principali attività svolte da Consiag Servizi Comuni sono pertanto destinate alle amministrazioni comunali socie. Principalmente possono essere raggruppate in tre aree:

1. La prima è costituita dall'**area manutenzioni**, settore che si occupa delle attività di manutenzione dei beni pubblici, in particolare i tre servizi compresi nell'area si occupano della manutenzione delle infrastrutture viarie, della cura e la gestione del verde pubblico e della manutenzione degli edifici di proprietà dei soci, tra cui i palazzi comunali, le scuole e gli altri immobili. L'ultima attività legata a tale area afferisce alla gestione dei servizi cimiteriali.

Nel dettaglio i servizi svolti sono i seguenti:

✓ **Gestione strade e segnaletica**

Manutenzione della rete viaria e della segnaletica stradale fissa e mobile. Monitoraggio delle infrastrutture stradali ed opere d'arte. Controllo per conto delle amministrazioni di lavori eseguiti da terzi sui sottoservizi. Assistenza tecnica ai Comuni nella gestione dei sinistri stradali.

✓ **Verde pubblico**

La gestione del verde pubblico comprende: la manutenzione del patrimonio arboreo comunale; il controllo di stabilità; la manutenzione ordinaria delle aree verdi, delle aree gioco, sgambatura cani, aree sportive ad uso libero e giardini dei plessi scolastici; il monitoraggio, la manutenzione e la messa in sicurezza degli arredi, delle attrezzature fitness e dei giochi. Realizzazione di nuove opere. Consulenza durante la fase di progettazione, direzione lavori ed esecuzione/rendicontazione. Svolgimento di attività riguardanti il patrimonio arboreo privato, quali autorizzazioni all'abbattimento.

✓ **Gestione beni immobili**

La gestione della manutenzione dei beni immobili di proprietà ed in uso alle Amministrazioni Comunali, di norma tramite contratti di global service, per condurre sia interventi di manutenzione programmata che a richiesta dell'amministrazione.

✓ **Servizi cimiteriali**

La gestione cimiteriale prevede i servizi di custodia e manutenzione tramite fatturazione annuale dei canoni, realizzazione di nuovi allacciamenti e manutenzione dei contratti attivi.

2. La seconda area si occupa delle **manutenzioni degli impianti dei servizi energetici** di proprietà dei Comuni soci. In particolare

✓ **Gestione impianti energetici**

Gestione degli impianti termici con un servizio a misura che pone particolare attenzione al sistema edificio

- impianto. Esecuzione di aggiornamenti normativi, funzionali ed energetici degli impianti che perseguono obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni inquinanti. Realizzazione di sistemi di domotica su misura per il controllo e la conduzione degli impianti termici con la possibilità di comando e/oricezione allarmi anche da altri impianti esistenti negli edifici (ad esempio antincendio, antintrusione, fotovoltaico, ecc.); gestione reti di teleriscaldamento.

✓ **Impianti elettrici**

Prevede il servizio integrato di conduzione degli impianti su strade, percorsi pedonali e/o ciclabili, parchi ed aree pubbliche, monumenti e edifici di valore storico per affiancare le Amministrazioni nelle scelte di investimento ispirate ad esigenze di ammodernamento ed efficientamento degli impianti, nella logica della corretta gestione ambientale.

Il medesimo servizio si occupa poi della manutenzione degli impianti di videosorveglianza urbana e il monitoraggio del traffico per la sicurezza del territorio e per il presidio di zone particolarmente soggette a fenomeni di microcriminalità. Gli impianti di telecamere vengono direttamente collegati al Comando di Polizia Municipale attraverso un monitor ed una consolle di comando consentendo il monitoraggio delle varie zone.

3. L'ultima area si occupa della **gestione dei servizi**, dedicandosi allo svolgimento di attività afferenti a tale tipologia. In particolare:

✓ **Gestione parcheggi ed organizzazione del sistema della sosta**

La società si occupa della gestione della sosta, anche all'interno di parcheggi in struttura e con barriera, oltre al rilascio dei permessi e di tutte le attività relative ai servizi della Mobilità. Nella sosta su strada il servizio svolge attività di gestione e manutenzione dei parcometri, di sanzionamento dei mancati pagamenti attraverso i propri ausiliari del traffico, all'uopo autorizzati dalle amministrazioni comunali. Riguardo ai parcheggi con accesso controllato, la società si occupa di gestire l'impianto tecnologico e gestisce gli ingressi e le uscite da remoto attraverso una propria control room. La rendicontazione all'amministrazione è fatta tramite un sistema di contabilità analitica separata ai sensi dell'art. 6 c. 1 del Dlgs 175/2016.

✓ **Servizio I.C.T. e manutenzione Sistemi Informativi**

Il settore Manutenzione Informatica di Consiag Servizi Comuni s.r.l. gestisce la manutenzione dei sistemi informativi per i comuni soci, fornendo loro assistenza tecnica informatica. Si prevede di cominciare a fornire a seguito della qualificazione AGID servizi cloud alle amministrazioni soci che lo richiederanno.

✓ **Gestione magazzino e logistica**

Il centro servizi ha il compito di gestire il magazzino ed i servizi di logistica collegata per le Amministrazioni Comunali riconducibili agli Ex Magazzini Comunali e alla realizzazione di analoghi servizi per soggetti diversi.

I contratti di servizio affidati con la modalità in house dall'amministrazione comunale di Prato sono:

manutenzione del verde pubblico
servizio segnaletica e cantiere stradale
servizi manutentivi e call center del sistema informativo comunale
servizio magazzino e logistica
gestione dei parcheggi e infrastrutture per la mobilità

La società svolge il classico ruolo di ente strumentale rispetto ad attività di natura operativa e tecnica, che vengono rendicontate separatamente. Per ciascuno dei contratti di servizio affidati, vengono svolti adeguamenti e aggiornamenti almeno biennali, e confronti rispetto ai prezzi di mercato. Con la imminente riforma dei servizi pubblici locali sulla base della delega al Governo inserita nella ultima legge sulla concorrenza (Capo III, art. 8 Legge n. 118 del 5-8-2022) dovrà essere avviata una importante e impegnativa attività di revisione per conformare alle prossime disposizioni gli affidamenti in essere, in relazione agli strumenti di trasparenza, alla dimostrazione di convenienza, ai parametri di tutela del cittadino per quanto riguarda la qualità, alla durata minima dei contratti e alle modalità di monitoraggio.

Per quanto riguarda il nuovo Regolamento sulle assunzioni di personale (punto 2.2.2.3. della Sentenza 13/2022), da integrare con la previsione di assunzioni di figure dirigenziali, con disposizioni in materia di assunzioni con carattere di urgenza e con gli esuberanti provenienti da altre società pubbliche, la società ha comunicato che sarà presentato nella prima assemblea utile, insieme al documento di recepimento delle direttive di indirizzo dei soci per il 2023-2025.

A tale proposito si fa presente che con l'ultima nota di trasmissione degli indirizzi strategici 2023-2025 alle partecipate (PG 218564 del 6-10-2022), con particolare riferimento alle società controllate, è stato incisivamente ricordato l'obbligo di pubblicazione sul proprio sito istituzionale degli indirizzi e gli obiettivi assegnati dall'amministrazione, eventualmente rimodulati in accordo con gli altri soci, che dovranno essere pubblicati nell'apposita sezione "Società Trasparente", così come anche i provvedimenti di recepimento di detti indirizzi, ponendo attenzione agli specifici obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento di cui all'art. 19 c. 5 del medesimo TUSP, riportati nel DUP 2023/2025. E' stato inoltre ulteriormente e incisivamente fatto presente che la mancanza di tali pubblicazioni è sanzionata ai sensi dell'art. 22 c.4, art. 46 e art. 47 c.2 del D.Lgs. 33/2013, come richiamato dall'art. 19 c. 7 del TUSP. Per poter avere contezza e monitorare più facilmente detti adempimenti, è stato chiesto alle società controllate di comunicare tempestivamente alle Amministrazioni socie l'ottemperanza agli obblighi di pubblicazione predetti, indicando anche il relativo link del proprio sito web. Oltre a ciò, le medesime società dovranno trasmettere alle Amministrazioni socie una relazione sul grado di raggiungimento dei risultati o sugli scostamenti verificatisi rispetto agli obiettivi assegnati, indicando le relative motivazioni, sulla base della quale l'Amministrazione potrà meglio operare le verifiche del caso.

(4) CONSIAG SPA

Cod. Fiscale 246730972

Partita IVA 246730972

Cap. Sociale 143.581.967,00

E-mail consiag@consiag.it

Sito web <https://www.consiag.it/>

Sede Via Panziera 16 Prato

Soci	n. azioni	quota capitale	%
COMUNE DI PRATO	52.554.735,00	52.554.735,00	36,60
COMUNE DI SESTO FIORENTINO	13.185.104,00	13.185.104,00	9,18
COMUNE DI SCANDICCI	13.033.336,00	13.033.336,00	9,08
COMUNE DI CAMPI BISENZIO	9.498.491,00	9.498.491,00	6,62
COMUNE DI MONTEMURLO	7.723.869,00	7.723.869,00	5,38
COMUNE DI CALENZANO	5.171.878,00	5.171.878,00	3,60
CONSIAG SPA (azioni proprie)	4.760.457,00	4.760.457,00	3,32
COMUNE DI LASTRA A SIGNA	4.573.741,00	4.573.741,00	3,19
COMUNE DI VAIANO	3.997.564,00	3.997.564,00	2,78
COMUNE DI QUARRATA	3.792.426,00	3.792.426,00	2,64
COMUNE DI SIGNA	3.525.086,00	3.525.086,00	2,46
COMUNE DI AGLIANA	3.214.023,00	3.214.023,00	2,24
COMUNE DI BORGO SAN LORENZO	2.700.007,00	2.700.007,00	1,88
COMUNE DI MONTALE	2.378.516,00	2.378.516,00	1,66
COMUNE DI CARMIGNANO	2.153.767,00	2.153.767,00	1,50
COMUNE DI MONTESPERTOLI	2.096.101,00	2.096.101,00	1,46
COMUNE DI POGGIO A CAIANO	1.900.583,00	1.900.583,00	1,32
COMUNE DI VERNIO	1.636.495,00	1.636.495,00	1,14
COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO	1.592.535,00	1.592.535,00	1,11
COMUNE DI BARBERINO DEL MUGELLO	1.384.866,00	1.384.866,00	0,96

COMUNE DI MONTEVARCHI	985.212,00	985.212,00	0,69
COMUNE DI CANTAGALLO	950.498,00	950.498,00	0,66
COMUNE DI VAGLIA	747.651,00	747.651,00	0,52
COMUNE DI SAMBUCA PISTOIESE	25.026,00	25.026,00	0,02
	143.581.967,00	143.581.967,00	100,00

Consiag nasce nel 1975, grazie all'**unione dei Comuni** di Prato, Scandicci e Sesto Fiorentino, primo esempio in Toscana di gestione consorziale dei servizi acqua e gas. Oggi fanno parte della società per azioni 23 Comuni distribuiti sulle province di Firenze, di Prato e di Pistoia.

Consiag gestisce come holding i servizi acqua, gas ed energia su territorio di 1256 Km². con una popolazione di oltre 500.000 abitanti.

L'evoluzione normativa e le scelte strategiche più recenti, hanno portato Consiag a creare società specifiche per la gestione dei servizi, tra le principali Estra e Publiacqua. Il 14.06.2021 Consiag aderisce con gli altri Comuni soci di Publiacqua alla nuova società Acqua Toscana S.p.A., che nasce con l'obiettivo di rappresentare al meglio gli interessi pubblici in Publiacqua, coordinando e gestendo la partecipazione in questa società per conto dei Comuni. La società è dunque una capogruppo che partecipa aziende di servizi.

Si richiama quanto precedentemente scritto nella sezione dedicata ad Alia (sopra) a proposito della operazione di creazione della Multiutility e della incorporazione di Consiag Spa e Acqua Toscana Spa in Alia Spa, autorizzata con **DCC 58/2022**.

(5) EDILIZIA PUBBLICA PRATESE

Cod. Fiscale 01937100970

Partita IVA 01937100970

Cap. Sociale 143.581.967,00

E-mail Contatti e orari sul sito

Sito web <https://www.ediliziapubblicapratense.it/>

Sede Via di Giotto 20 Prato

Soci	Capitale sociale	%
Comune di Prato	1.856.043,00	67,51
Comune di Montemurlo	218.869,00	7,96
Comune di Cantagallo	106.417,00	3,87
Comune di Vernio	145.324,00	5,29
Comune di Vaiano	148.916,00	5,42
Comune di Poggio a Caiano	138.309,00	5,03
Comune di Carmignano	135.572,00	4,93
	2.749.450,00	100,00

La società rappresenta lo strumento operativo del LODE (Livello Ottimale di Esercizio), cioè della Conferenza permanente dei sindaci istituita per l'esercizio associato delle funzioni relative al patrimonio di edilizia residenziale pubblica. La materia è disciplinata dalla legge regionale 77/1998 che ha riformato l'assetto organizzativo dell'edilizia residenziale pubblica.

In particolare tale normativa del '98 ha previsto:

- lo scioglimento delle ATER,
- il trasferimento del patrimonio immobiliare delle ATER ai comuni,
- il conferimento ai comuni di tutte le funzioni in materia di ERP (rilevazione dei fabbisogni, individuazione degli operatori, ripartizione dei finanziamenti, autorizzazione alla cessione del patrimonio, formazione e gestione dei bandi),
- la gestione del patrimonio di ERP da parte dei comuni in forma associata per ambiti denominati livelli ottimali di esercizio (LODE).

Tali ambiti sono stati successivamente individuati in corrispondenza delle circoscrizioni provinciali. Per la gestione in forma associata i comuni della provincia di Prato hanno sottoscritto una Convenzione (nel dicembre 2002) che ha istituito la “**Conferenza permanente dei sindaci dei comuni che fanno parte del LODE**”. La convenzione ha stabilito:

- le quote di partecipazione dei comuni associati;
- l'organizzazione della Conferenza permanente, articolata in un'assemblea ed in un comitato esecutivo;
- la presidenza dell'assemblea da parte del sindaco di Prato o suo delegato;
- la competenza dell'assemblea in ordine agli indirizzi (con particolare riferimento all'approvazione del piano degli interventi) per l'attività del soggetto gestore e al controllo dello stesso.

La stessa convenzione ha disciplinato le modalità di costituzione del soggetto gestore. In attuazione di ciò, nel marzo 2003, il Consiglio comunale ha deliberato la costituzione di EPP SpA e nel febbraio 2004 è stato approvato il contratto di gestione ed il connesso piano di impresa. La convenzione del 2003, attualmente ancora in vigore, determina e regola la partecipazione dei Comuni soci in merito alle politiche abitative, gli interventi di sostegno alla stessa, le priorità e i criteri di attuazione, ed esercita le funzioni di verifica e di controllo sul soggetto gestore del patrimonio. La convenzione prevede due organi per il proprio funzionamento: l'Assemblea dei sindaci e il Comitato Esecutivo. L'assemblea, che ha compiti di programmazione ma non di controllo, delibera a maggioranza con quote di partecipazione calcolate sulla base di alcuni parametri, principalmente legati alla popolazione residente (per il 29%) e agli alloggi gestiti (per il 50%), con una percentuale del 21% del totale “egualitaria”, ovvero stabilita in parti uguali per tutti i Comuni, in modo da garantire a ogni socio una partecipazione significativa. L'assemblea garantisce, con proprie deliberazioni, il raccordo fra l'attività del gestore e quella dei singoli Comuni. Il Comitato Esecutivo ha invece il compito di assicurare la continuità dell'esercizio delle funzioni della Conferenza Permanente, cura l'ordinaria amministrazione e predispone gli atti da sottoporre all'assemblea, provvedendo alla loro attuazione ed esercitando la vigilanza sul soggetto gestore.

In relazione a quanto rilevato dalla Corte dei conti con Delibera 13/2002, in merito alla potenziale scarsa capacità dei soci minoritari di incidere sulla gestione e sul controllo del soggetto affidatario (punto 2.2.3.1 della Sentenza), si ritiene di valutare positivamente il recente riattivarsi delle funzioni e delle attività della Conferenza permanente (LODE), che rispetto a qualche anno fa ha recuperato anche formalmente un ruolo di coordinamento e controllo, relazionandosi con Epp Spa come soggetto di rappresentanza delle esigenze dei Comuni soci, programmando le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e le altre dimensioni delle politiche abitative in forma unitaria e di garanzia per i piccoli Comuni, con una maggiore capacità di coordinamento fra soci sulle politiche di gestione del patrimonio di edilizia pubblica. La “Conferenza” e la convenzione che ne definisce le regole nei rapporti fra soci sono strumenti assimilabili a un patto parasociale, che contiene gli elementi per un presidio congiunto e di controllo. La Conferenza si incontra secondo le necessità, di norma ogni paio di mesi ma anche più frequentemente, se le necessità lo richiedono. La sua attività è formalizzata da verbali e da Deliberazioni, e possiamo dire che l'attività di EPP è fortemente condizionata dal LODE, che rappresenta il luogo di raccordo di tutti i Comuni che dettano indirizzi e approvano le proposte di EPP, come per esempio il Piano Vendite alloggi, i nuovi alloggi di risulta da finanziare, la partecipazione a progetti, il trattamento della morosità e tutto quello che riguarda l'attività di manutenzione.

Proseguendo, l'attività operativa principale della società riguarda le funzioni attinenti al recupero, alla manutenzione e alla gestione amministrativa del patrimonio destinato all'ERP in proprietà dei Comuni e del patrimonio loro attribuito ai sensi dell'art. 3, primo comma, della L.R.T. 3 novembre 1998 n.77, quelle attinenti a nuove realizzazioni, secondo le direttive della Conferenza d'ambito ottimale LODE

della Provincia di Prato, nonché altre attività che i singoli soci intenderanno affidarle mediante appositi contratti di servizio. La società può anche svolgere attività di recupero e di ristrutturazione urbanistica per l'attuazione di piani attuativi e di recupero. Può anche realizzare attività di progettazione, finanziamento, acquisizione, cessione, realizzazione, ristrutturazione, manutenzione e gestione di immobili destinati ad edilizia pubblica residenziale e non, per conto della Conferenza LODE o per conto dei Comuni associati. Rientrano nelle finalità della Società anche le attività per l'incremento dell'efficienza energetica quali le analisi dei consumi energetici, la progettazione, il finanziamento anche parziale, la realizzazione degli interventi in campo energetico.

Il contratto di gestione è lo strumento con cui sono state affidate dal Comune ad EPP tutte le attività gestionali concernenti il patrimonio di ERP. La modalità di affidamento non è classificabile come "in house" con controllo congiunto analogo in senso stretto, considerata la genesi della società. Infatti la norma Regionale 78/1998 ha deliberato una modalità associata di gestione e un affidamento diretto, senza pertanto introdurre i requisiti statutari previsti oggi nel TUSP per le in house, introdotti successivamente nell'adeguamento statutario del 2017 adottato con DCC 61 del 13-07-2017, o i limiti di operatività o le condizioni di controllo, che le amministrazioni socie comunque oggi applicano ad EPP indipendentemente dalla questione specifica della qualificazione (limiti al numero dei componenti del CdA e ai compensi, adozione di modelli anticorruzione, applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza, report di controllo periodico, ecc.). Non ci sono delibere comunali che decidono di "affidare" la gestione del patrimonio, ma solo prese d'atto della riorganizzazione regionale delle competenze in materia di patrimonio ex Erp con un modello di aggregazione per ambito provinciale. Nelle schede della rilevazione questa modalità non è prevista, quindi si dichiara "in house" perché è l'opzione più simile e pertinente fra quelle proposte.

EPP Spa provvede ad incassare gli affitti dagli inquilini e a sostenere tutti i costi della gestione amministrativa (personale, assicurazioni, servizi, ecc.) e alla manutenzione ordinaria del patrimonio affidato. Pertanto l'obiettivo della società è quello del sostanziale pareggio della gestione. Un utile d'esercizio dimostrerebbe infatti l'incapacità di intervenire nella manutenzione del patrimonio immobiliare, mentre una perdita evidenzerebbe l'antieconomicità della gestione.

L'obiettivo di un sostanziale pareggio è raggiungibile destinando alla manutenzione degli immobili la quantità di risorse che residuano dalla differenza fra proventi da affitti e spese di gestione. In linea di massima ciò dovrebbe essere possibile nel breve e medio periodo, ferma restando la necessità di ricorrere a finanziamenti specifici per finanziare programmi straordinari di manutenzione.

Rapporti fra Comune, EPP e LODE

Si riepilogano di seguito i contenuti dei rapporti che connettono Comune, EPP e LODE.

EPP trasmette a LODE:

- i programmi annuali e pluriennali di manutenzione ordinaria,
- il rapporto riferito all'anno precedente e le proposte di sviluppo (entro febbraio),
- i report semestrali con i risultati raggiunti rispetto agli standard operativi;

il Comune trasmette al LODE:

- le proposte per i piani annuali di intervento (coerente con il programma delle opere pubbliche);

il LODE trasmette ad EPP:

- il piano annuale degli interventi (comprese le manutenzioni straordinarie che interessano l'intero corpo di fabbrica) e gli indirizzi per la verifica dell'attività,
- la carta dei servizi,
- gli standard prestazionali;

il Comune trasmette ad EPP:

- le bozze dei contratti specifici da stipulare per la progettazione e la realizzazione di nuovi interventi, restauri e ristrutturazioni,
- le bozze concernenti la realizzazione di programmi urbani complessi;

EPP trasmette al Comune:

- la banca dati digitalizzata del patrimonio gestito ed i relativi aggiornamenti,
- la bozza di bilancio dell'anno successivo (entro settembre),
- il prospetto con i costi e i ricavi dell'anno precedente (entro marzo),
- l'elenco degli assegnatari morosi (con cadenza semestrale).

Nel contratto si prevede che 1/3 degli incassi degli affitti sia destinato alla gestione societaria, e 2/3 siano destinati alla manutenzione ordinaria.

Richiamando nello specifico il contenuto del contratto di gestione fra i Comuni facenti parte del LODE e la società, si evidenziano le seguenti funzioni.

Tipologia di beni gestiti:

1. alloggi di edilizia residenziale pubblica utilizzati per le finalità proprie dell'Erp e assoggettati alla normativa regionale in materia di edilizia residenziale pubblica;
2. alloggi di edilizia residenziale pubblica gestiti dai Comuni associati per conto di altri enti pubblici;
3. altri alloggi di proprietà dei Comuni non ERP

Attività previste dal contratto a carico di EPP
Gestione giuridico amministrativa (art. 8.3.1)
Costituzione e aggiornamento degli archivi dell'utenza
Costituzione e aggiornamento degli archivi del patrimonio e registrazioni periodiche
Segnalazioni che possono dare luogo a procedimenti sanzionatori a carico degli inquilini
Stipula di contratti di locazione e relative registrazioni
Consegna degli alloggi, ripresa in consegna degli alloggi liberati, con immediato avviso al Comune
Gestione della dinamica dei nuclei familiari assegnatari, volturazioni, regolarizzazioni a seguito di modifiche dei nuclei familiari
Proposte di provvedimenti di mobilità
Calcolo e aggiornamento dei canoni di locazione e riscossione
Gestione, contabilizzazione e rendicontazione delle quote per servizi condominiali a rimborso nei complessi non autogestiti
Contabilizzazione e riscossione delle quote rateali da cessioni (Legge 560/93) e ogni documentazione amministrativa per le cessioni e l'esercizio della prelazione sugli alloggi ceduti
Contestazione dei ritardi nel pagamento, applicazione eventuali penalità
Esercizio delle azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito o lo sfratto (vedi sotto art. 9 funzioni esclusive dei Comuni)
Esercizio delle azioni giudiziarie per la repressione degli inadempimenti contrattuali, fino alla risoluzione del contratto di locazione per inadempimento, e delle altre azioni nascenti da rapporti condominiali, azioni possessorie e tutte quelle attinenti al rapporto gestorio, previa approvazione del LODE
Controllo sulla attività degli organi condominiali in fabbricati a proprietà mista con assunzione dei relativi oneri, senza necessità di mandato dei Comuni, nell'ambito degli stanziamenti annuali previsti per tale attività, autorizzazione alla esecuzione di lavori richiesti dagli assegnatari a propria cura e a proprie spese
Gestione dei rapporti con gli erogatori dei servizi per quanto riguarda le utenze di energia elettrica, acqua, gas, telefono, stipula di contratti per allacciamenti, attivazione degli impianti nelle parti comuni
Gestione e sviluppo di sistemi informativi per l'amministrazione e l'analisi dei dati ERP
Effettuazione di pratiche catastali e relativi aggiornamenti, fatto salvo che la firma dei modelli e gli oneri relativi restano a carico dei Comuni proprietari con appositi atti
Espletamento degli obblighi fiscali e contabili richiesti dalla normativa
Espletamento dei controlli nel caso di occupazioni senza titolo e delle situazioni che possono comportare decadenza dell'assegnazione o dare origine a provvedimenti sanzionatori

Segnalazione di situazioni che possono pregiudicare la continuazione del rapporto di locazione o il corretto uso degli immobili
Gestione dei flussi finanziari come previsto dalla normativa in materia di ERP e dagli indirizzi di LODE
Stipula, rinnovo e modifica dei contratti di assicurazione sul patrimonio
Manutenzione ordinaria e pronto intervento (Art. 8.3.2)
Studio, definizione e attuazione dei programmi di manutenzione ordinaria e di pronto intervento sulla base delle direttive del LODE
Raccolta delle richieste dell'utenza e determinazioni conseguenti, per predisporre il programma degli interventi (sopra), fatte salve le diverse disposizioni dei Comuni
Studio e definizione delle modalità specifiche di rapporto con l'utenza in relazione alle esigenze manutentive
Gestione dei problemi manutentivi in relazione alla assicurazione degli alloggi in gestione
Diffide all'utenza per cattiva gestione manutentiva degli alloggi
Emanazione di direttive e verifica delle attività nei casi di autogestione nell'utilizzo delle risorse destinate alla manutenzione sulla base delle indicazioni del LODE
Controllo sullo stato manutentivo degli immobili, pronto intervento e manutenzione ordinaria, con esclusione delle manutenzioni che sono a carico degli assegnatari
Gestione delle richieste di intervento di manutenzione urgente (h24)
Attività finalizzate a garantire la copertura assicurativa
Diffida agli inquilini nel caso in cui effettuino in modo non corretto la manutenzione a loro carico
Attribuzione delle risorse finanziarie destinate alla manutenzione alle autogestioni, previa autorizzazione del LODE
Manutenzione straordinaria e nuove realizzazioni, recuperi e pronto intervento (8.3.3)
Attività di supporto tecnico per la definizione dei programmi strategici di manutenzione straordinaria o recupero
Progettazione e realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria sulla base delle direttive del LODE <u>previa predisposizione di appositi disciplinari di incarico con l'individuazione dei fondi di spesa</u>
Progettazione e realizzazione degli interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, nuove edificazioni di alloggi ERP, relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria, <u>previa stipula di appositi contratti con il Comune interessato</u>
Progettazione e realizzazione degli interventi facenti parte di programmi urbanistici complessi, <u>previa stipula di appositi contratti con il Comune e con i soggetti interessati</u>
Attività di stazione appaltante per gli interventi di cui sopra, nonché direzione lavori, collaudo, svolgimento di tutte le funzioni tecnico amministrative necessarie per l'abitabilità degli alloggi
Funzioni esclusive del Comune (art. 9)
Attività di indirizzo politico, di programmazione e di coordinamento
Individuazione dei soggetti assegnatari degli alloggi e relative assegnazioni ordinarie, speciali, provvisorie
Verifica della sussistenza dei requisiti e condizioni di assegnazione degli alloggi
Emanazione ed esecuzione dei provvedimenti di autotutela fermi restando gli obblighi informativi nei confronti della società
Repressione dell'abusivismo, emanazione di provvedimenti di rilascio per gli alloggi occupati senza titolo
Azioni a tutela della legittimità dell'uso del patrimonio, azioni per le quali per legge c'è esclusiva competenza della proprietà, azioni verso gli altri Comuni
Gestione del contenzioso inerente la morosità, sfratti, esecuzioni tendenti al recupero del credito e in generale ogni atto afferente la repressione degli inadempimenti contrattuali fino alla risoluzione del contratto, l'esecuzione delle ordinanze sindacali.
Rilascio dei titoli abilitativi all'attività edilizia, autorizzazioni per installazione di antenne di telefonia, impianti pubblicitari.
Funzioni di sostegno di carattere sociale

(6) FIRENZE FIERA

Cod. Fiscale 4933280481
Partita IVA 4933280481
Cap. Sociale 21778035,84

E-mail info@firenzefiera.it
Sito web <http://www.firenzefiera.it>
Sede Piazza Adua, 1 - FIRENZE

Compagine sociale	n. azioni	Capitale posseduto	%
REGIONE TOSCANA	1.756.951,00	6.957.525,96	31,95
CCIAA FIRENZE	1.581.739,00	6.263.686,44	28,76
PROVINCIA FIRENZE	511.965,00	2.027.381,40	9,31
COMUNE FIRENZE	508.819,00	2.014.923,24	9,25
COMUNE PRATO	402.302,00	1.593.115,92	7,32
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	262.407,00	1.039.131,72	4,77
C.C.I.A.A. DI PRATO + PISTOIA	253.186,00	1.002.616,56	4,60
CASSA RISPARMIO DI FIRENZE	120.540,00	477.338,40	2,19
CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD	14.199,00	56.228,04	0,26
ASS IND.PROVINCIA DI FIRENZE	11.939,00	47.278,44	0,22
CONSEA SPA	10.034,00	39.734,64	0,18
FIN PAS SRL	9.466,00	37.485,36	0,17
CNA PROVINCIALE FIRENZE	9.466,00	37.485,36	0,17
UNIONE PROV AGRICOL	9.058,00	35.869,68	0,16
COMSERVICE SRL - in liquidazione	8.437,00	33.410,52	0,15
API TOSCANA	8.118,00	32.147,28	0,15
SAIF - ASSOC. IND. FIRENZE	7.000,00	27.720,00	0,13
CNA TOSCANA	5.207,00	20.619,72	0,09
CONFARTIGIANATO IMPRESE FIRENZE	1.709,00	6.767,64	0,03
CONFARTIGIANATO IMPRESE TOSCANA	1.477,00	5.848,92	0,03
ASS.IMPRESA ALBERG	1.230,00	4.870,80	0,02
FED.REG.ASS.INDISTR. TOSCANA	876,00	3.468,96	0,02
C.C.I.A.A. DI PRATO + PISTOIA	796,00	3.152,16	0,01
CONF COOPERATIVE TOSCANA	757,00	2.997,72	0,01
FONDAZ.CECCHI GORI	597,00	2.364,12	0,01
CONF.COLTIVATORI FIRENZE	473,00	1.873,08	0,01
CNA PISTOIA	398,00	1.576,08	0,01
ASS .TOSCANA ORG.CONGRESSI	239,00	946,44	0,01
COMIT.GEST PERSONALE	119,00	471,24	0,01
	5.499.504,00	21.778.035,84	100,00

La società, a norma dell'articolo 3 dello Statuto, ha per oggetto l'attività fieristica, congressuale, di promozione economica e sociale ed ogni altra attività ad essa affine, strumentale o di supporto. Per lo svolgimento di tale attività la società potrà in particolare: · locare a terzi aree e spazi disponibili per la realizzazione di manifestazioni espositive, promozionali e pubblicitarie, nonché di iniziative a carattere congressuale, sociale e culturale e comunque per la realizzazione di ogni attività che possa determinare o favorire lo sviluppo turistico, economico e culturale del territorio; · apprestare e fornire servizi essenziali necessari per la realizzazione delle manifestazioni e delle iniziative di cui al paragrafo precedente compresa la ristorazione; · organizzare e svolgere mostre e altre manifestazioni espositive, sia per iniziativa propria che di soci e di enti terzi, purché sulla base di apposite convenzioni o contratti e a condizione che tutte le operazioni della società siano svolte secondo criteri di economicità; · svolgere attività espositive e servizi connessi che dovessero esserle affidati da altri enti e da associazioni che dispongono di locali destinati allo stesso scopo; · mantenere e valorizzare i beni mobili e immobili utilizzati, al fine di migliorare e incrementare gli stessi per una maggiore produttività dell'attività espositiva e

congressuale. Per il raggiungimento dello scopo sociale la società potrà altresì compiere qualsiasi attività commerciale, industriale, mobiliare, immobiliare e finanziaria, con esclusione di quelle che comportino raccolta di risparmio al pubblico, ritenuta necessaria od utile per il conseguimento dello scopo sociale. La società potrà assumere interessenze e partecipazioni in imprese, società o enti costituiti in Italia o all'estero, aventi scopo analogo, affine o connesso al proprio.

Firenze Fiera Spa non svolge attività in favore del Comune di Prato, né ha in affidamento dallo stesso attività di servizio pubblico.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 4 (comma 7) l'attività svolta da Firenze Fiera rientra fra quelle ammesse dall'articolo 4 *[Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili]*.

La maggioranza di capitale sociale è costituita da soggetti pubblici. La società, avendo sopportato un forte impatto per il contrarsi delle attività fieristiche durante il periodo di pandemia, ha presentato l'11 febbraio 2022 un piano di ricapitalizzazione, che però non verrà sostenuto dai soci pubblici. Pertanto la società Firenze Fiera si è orientata a cercare soggetti privati che siano in grado di sostenerne la necessità finanziaria e di rilancio, non solo economico.

Il Comune di Prato, considerata la situazione congiunturale che ha influito negativamente sul settore fieristico congressuale, in considerazione della partecipazione di minoranza, monitorerà le azioni che saranno proposte o intraprese dai soci di maggior peso (Regione Toscana e Camera di Commercio di Firenze) al fine di valutare la fattibilità di iniziative coordinate e coerenti, ovvero avviare un percorso di uscita dalla compagine sociale. Entro Dicembre verrà presentato dalla società un nuovo piano industriale (PG 262003 del 02-12-2022), che tenga conto delle ultime difficoltà rispetto alla individuazione di una partnership privata che non subordini la propria disponibilità a concorrere all'aumento di capitale ad una equivalente disponibilità dei soci pubblici.

(7) GIDA SPA

Cod. Fiscale 03122430485

Partita IVA 00289380974

Cap. Sociale 4.620.000,00

E-mail gida@gida-spa.it

Sito web <https://www.gida-spa.it/>

Sede Via Baciacavallo 36 Prato

Compagine sociale	capitale sociale	%
Comune di Prato	2.167.704,00	46,92
Confindustria Toscana Nord	2.082.696,00	45,08
Consiag Spa	369.600,00	8,00
		100,00

La Gestione Impianti Depurazione Acque S.p.A., meglio conosciuta come G.I.D.A., è una società per azioni a capitale misto pubblico e privato costituita da tre soci: l'Amministrazione Comunale di Prato, Confindustria Toscana Nord Lucca Pistoia Prato ed il Gruppo CONSIAG che detengono rispettivamente il 46,92% il 45,08% e l'8% delle azioni. G.I.D.A. è nata nel 1981 a seguito dell'entrata in vigore della legge 319/76 nota anche come legge Merli. Con la realizzazione dell'impianto di Baciacavallo, primo nucleo dell'attuale sistema centralizzato di depurazione delle acque di scarico civili ed industriali, il Comune di Prato e l'Unione Industriale Pratese, oggi Confindustria Toscana Nord Lucca Pistoia Prato, concordarono una modalità di risposta alle nuove norme in materia di depurazione, e con la costituzione di G.I.D.A. crearono una importante sinergia, che ha garantito nel tempo un equilibrio fra le esigenze dell'industria tessile pratese e i bisogni della popolazione. Infatti dalla depurazione dei reflui civili e industriali viene recuperata su scala industriale acqua usata, poi distribuita attraverso acquedotti industriali alle aziende tessili pratesi e al florovivaismo pistoiese. Sostanzialmente, le industrie del distretto utilizzano acqua "riciclata" al posto dell'acqua di falda, che viene pertanto tutelata da un minor prelievo e destinata ai soli fini civili.

Attualmente G.I.D.A. gestisce gli impianti di depurazione a servizio dei comuni di Prato, Vaiano, Vernio e Cantagallo, l'impianto di trattamento liquami di Calice e la rete dell'acquedotto industriale.

G.I.D.A. ha sviluppato negli anni attraverso la ricerca e l'applicazione di tecnologie innovative e a basso consumo energetico, quali lo sviluppo del riciclo delle acque usate mediante l'acquedotto industriale, il potenziamento della piattaforma di smaltimento di rifiuti liquidi, il recupero del potenziale energetico dei fanghi di risulta della depurazione, infine la collaborazione fattiva alla realizzazione della fognatura separata per le acque di scarico industriali. La società fornisce ai cittadini e alle industrie della Provincia di Prato servizi ambientali nel settore delle acque di scarico e dei rifiuti liquidi e offre servizi di recupero e distribuzione delle acque usate, tramite smaltimento in proprio di gran parte dei residui di depurazione dei prodotti industriali e civili.

Come riportato dallo Statuto, le finalità si esplicano nelle seguenti attività:

- gestione dei servizi di depurazione delle acque e smaltimento dei fanghi e di altri rifiuti di risulta derivanti da processi produttivi e da impianti di trattamento delle acque;
- recupero, valorizzazione e riutilizzo anche come combustibile o altro dei rifiuti delle lavorazioni comprese altre attività finalizzate comunque al recupero di energia;
- produzione e vettoriamento di energia elettrica, termica o di altro tipo da immettere nel ciclo produttivo proprio o di terzi;
- progettazione, costruzione e gestione (anche per conto terzi) e vendita di sistemi, strutture e impianti realizzando prodotti finiti (chiavi in mano) mediante organizzazione dei mezzi e gestione a proprio rischio;
- svolgimento, anche per conto terzi, di studi, ricerche, sperimentazioni, consulenze, assistenza tecnica, promozione e manutenzione di impianti e mezzi connessi con lo scopo sociale rispettando i limiti legali previsti per le professioni liberali e le attività riservate;
- organizzazione di manifestazioni, convegni, corsi di studio, di formazione e aggiornamento professionale, anche nei temi più ampi di acque, rifiuti, energie e tutela ambientale.

I servizi pubblici sono assicurati da Gida per tutte le necessità di tempo in tempo presenti nell'ambito territoriale del Comune di Prato, relativi agli insediamenti civili e produttivi nonché alle opere, impianti pubblici e rete stradale di competenza comunale o di altri soggetti pubblici.

Attualmente la Società gestisce il ***“sistema centralizzato di depurazione”*** del distretto tessile di Prato e secondo quanto contenuto nell'ultimo **statuto** del 23 marzo 2004 la sua **durata** è stabilita fino al **31/12/2058**.

Gli impianti di depurazione gestiti da GIDA sono:

- IDL Baciacavallo;
- IDL Calice;
- IDL Vaiano;
- IDL Vernio;
- IDL Cantagallo.

Il processo depurativo base è di tipo biologico a fanghi attivi ed ogni impianto si differenzia dagli altri, oltre che per le dimensioni e la potenzialità, anche per la presenza o meno di alcune specifiche sezioni di trattamento.

Lo stato di fatto e di diritto attuale vede dunque il permanere di una **concessione** del Comune nei confronti di GIDA **per l'utilizzazione degli impianti e delle reti di proprietà comunale** e un **contratto di servizio** fra il gestore unico (Publiacqua) e Gida con il quale viene regolamentato il servizio di depurazione delle acque domestiche che recapitano, tramite la pubblica fognatura, agli impianti di Baciacavallo e Calice gestiti da Gida.

Gida provvede direttamente alla riscossione del canone di depurazione a carico degli utenti del servizio relativo agli insediamenti produttivi che hanno sede nel territorio del comune di Prato, nel territorio del Comune di Montemurlo e del Comune di Vaiano e assicura la copertura di tutti i costi di gestione del sistema d'impianti di depurazione oggetto dell'affidamento con le entrate. L'amministrazione comunale non corrisponde a Gida per la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema d'impianto e per i servizi nessun canone, compenso, indennizzo o finanziamento. Allo scadere della concessione, tutte le opere e gli impianti realizzati sui terreni del Comune con oneri a carico di GIDA torneranno nella disponibilità dell'amministrazione.

Nel caso in cui la gestione comporti in un esercizio spese impreviste superiori alle entrate assicurate alla Gida oppure le entrate risultino superiori a quanto necessario per la copertura delle spese, viene provveduto alla rideterminazione in aumento della tariffa di depurazione industriale per l'esercizio in corso o per l'esercizio successivo in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione.

Per quanto concerne la proprietà degli impianti gestiti da Gida la situazione si presenta articolata, infatti:

- alcune opere sono di proprietà del Comune,
- alcune opere sono di proprietà di Gida su propri terreni,
- alcune opere sono di proprietà di Gida su terreni del Comune.

La realizzazione dell'acquedotto industriale a Prato rappresenta un importante esempio di gestione sostenibile delle risorse idriche. Negli anni '90, infatti, l'eccessivo sfruttamento della falda idrica comportò un preoccupante abbassamento della falda stessa sino al punto di dover rifornire alcune aziende idroesigenti con autobotti. Dal 1994 al 1998 il livello della falda passava da 30 a 4 metri s.l.m. rendendo critico anche l'approvvigionamento idropotabile. La realizzazione dell'impianto, primo e unico caso in Europa, ha rappresentato e rappresenta, quindi, la fonte di approvvigionamento alternativa per le imprese del distretto, che utilizzando acqua di riciclo consentono di preservare la falda idrica utilizzata per usi civili, garantendo nel contempo l'approvvigionamento idrico per uso produttivo delle aziende.

Per quanto riguarda l'opportunità di adozione di forme di stabilizzazione del controllo pubblico, o in alternativa la necessità di esternare in modo analitico la necessità di mantenimento della partecipazione attesa l'impossibilità di incidere sulle scelte societarie (punto 2.2.6.4 sollevato dalla Sentenza), si ritiene opportuno rappresentare quanto segue. La partecipazione dell'Amministrazione Comunale, pur non essendo di controllo ovvero tale da poter influenzare unilateralmente le scelte e le strategie della società, viene considerata necessaria sulla base della esistenza di rapporti giuridici concessori in merito alla gestione di impianti di proprietà pubblica, che svolgono un servizio di interesse generale a forte impatto ambientale. In Toscana sono presenti quattro importanti distretti industriali: il tessile a Prato, il conciario a Santa Croce e San Miniato (Pisa), la Piaggia a Pontedera (Pisa) ed il cartario a Capannori e Porcari (Lucca). Dopo l'utilizzo produttivo, le acque reflue - caratterizzate da un elevato carico inquinante differente sia per tipologia che per volume da quello civile - vanno a mescolarsi nelle pubbliche fognature di raccolta con i reflui civili del comprensorio e sono convogliate ad impianti centralizzati di depurazione gestiti da consorzi misti con natura societaria, partecipati da industriali ed enti pubblici, per il loro trattamento depurativo e il successivo scarico. In questo contesto gli impianti di depurazione, realizzati con il concorso finanziario degli imprenditori, di totale o parziale proprietà dei comuni del territorio, si configurano strutturalmente come stazioni terminali del processo produttivo, necessari per restituire all'ambiente acque depurate conformi ai requisiti delle autorizzazioni allo scarico rilasciate dalle province territorialmente competenti, secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

I fondi necessari alla gestione di tali impianti sono garantiti, salvo gli introiti derivanti dalla riscossione dei proventi dovuti al trattamento dei reflui civili, dai consorziati (aziende industriali del distretto) attraverso il pagamento dei costi di smaltimento dei reflui prodotti da ciascun singola azienda.

Per quanto riguarda Prato, la gestione attuale opera contabilmente secondo il principio dell'equilibrio economico di bilancio, e non sono previsti utili, né come remunerazione del capitale investito non ammortizzato (come invece avviene per il servizio idrico integrato), né tantomeno quale utile d'azienda per l'esercizio delle attività di depurazione.

La **convenzione per la gestione degli impianti di depurazione** è stata stipulata tra la società GIDA ed il Comune, sul cui terreno si trova l'impianto di depurazione, in forza delle disposizioni dell'abrogata L. 36/1994. Alla scadenza è previsto che tutti i manufatti e le opere realizzate con costi sostenuti dal gestore siano ceduti a titolo gratuito al patrimonio indisponibile del Comune, senza alcun indennizzo.

Sulla base di tale assetto, gli impianti di depurazione industriale sono stati esclusi dalle programmazioni dalle competenti Autorità di Ambito Territoriale Ottimale del servizio Idrico Integrato, salvo la previsione della stipula di specifici accordi con Publiacqua per la fissazione del solo costo di smaltimento dei reflui civili. Pertanto, nel caso di GIDA, trattandosi di utilizzazione di impianti di depurazione a carattere misto civile/industriale, oltre che per il trattamento delle acque reflue urbane (acqua piovana che confluisce nelle condotte fognarie), i rapporti con Publiacqua Spa sono regolati prevedendo la stipula di apposite convenzioni ed il pagamento di un corrispettivo per la copertura dei costi di depurazione, corrispettivo determinato dall'AIT, nel rispetto dei criteri di calcolo della vigente normativa in materia di tariffa civile (v. Delibere annuali di AIT per la quantificazione del corrispettivo spettante a Gida per la depurazione civile con fatturazione verso Publiacqua).

Negli anni, l'evoluzione normativa a livello comunitario in materia di inquinamento da sostanze pericolose, proprie e specifiche dei processi produttivi, ed il loro recepimento nell'ordinamento nazionale, ha imposto l'adeguamento dei processi depurativi a norme più stringenti in funzione di una maggiore tutela ambientale. Per questo, in relazione all'enorme fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione di adeguati investimenti, è stato utilizzato lo strumento dell'Accordo di Programma Quadro, quale modello di programmazione negoziata, promosso dalle Amministrazioni in attuazione di un'intesa istituzionale finalizzata alla definizione di un piano esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati, nel quadro della pianificazione di ambito, sulla base della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che forniscono il quadro di riferimento per l'azione comunitaria in materia di acque e che prevedono che gli Stati membri possano ricorrere a strumenti economici nell'ambito di programmi di misure supplementari, tra cui possono esserci interventi fiscali e, appunto, **accordi negoziati in materia ambientale**.

Si richiamano quindi a questo punto i due principali **Accordi di Programma** che interessano il Comune, la Regione Toscana e GIDA.

L'**Accordo di Programma Quadro del 29 luglio 2004** (successivamente integrato con ulteriori accordi attuativi) tra il Ministero dell'Ambiente, la Regione Toscana, gli enti locali interessati ed i gestori degli impianti, per la definizione del programma degli interventi ed il finanziamento dei fondi necessari tra i diversi soggetti sottoscrittori, che escludeva intenzionalmente il gestore del Servizio Idrico Integrato Publiacqua Spa, per evitare che costi per interventi di interesse esclusivo di attività industriali ricadessero sui cittadini utenti del servizio idrico integrato.

L'Accordo Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche del Medio Valdarno e degli acquiferi di Prato e Pistoia del 29 luglio 2004 è stato firmato dal Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Provincia di Prato, Provincia di Pistoia, Comune di Prato, Autorità di Ambito Mediovaldarno (ora AIT), Arpat, Unione Industriale Pratese, Gida Spa.

Il quadro degli impegni sottoscritti per l'adeguamento dei sistemi depurativi del Tessile di Prato con l'Accordo di Programma prevedeva interventi nella misura di euro 30.635.000, da finanziarsi a carico di:

- Ministero Ambiente : circa 10 Mil di euro
- Regione Toscana : circa 10 Mil
- Gida e Unione Industriali: circa 9 Mil

Nell'Accordo di Programma del 29 luglio 2004 Gida Spa è stato individuato come soggetto attuatore. Per i rapporti di regolazione fra le parti sono state integrate le preesistenti convenzioni, ovvero:

1) Convenzione Rep. 30926 del 9 ottobre del 2000, confermata (ai sensi dell'art. 13bis della legge regionale Toscana 20/2006, come modificata dalla legge regionale Toscana 50/2011), dalla successiva convenzione Rep. 4634-2017-IT. I sottoscrittori sono il Comune di Prato, Progetto Acqua – Consorzio per la depurazione nell'area del tessile pratese delle acque reflue derivanti da insediamenti produttivi Spa, Consiag Spa¹, Confindustria Toscana Nord Lucca Pistoia Prato e Gida Spa. La convenzione definisce le regole dell'affidamento fra Comune di Prato e Gida e fra Consiag e Gida.

2) Convenzione Rep. 28965 del 9 febbraio del 1995, confermata (ai sensi dell'art. 13bis della legge regionale Toscana 20/2006, come modificata dalla legge regionale Toscana 50/2011) dalla successiva convenzione Rep. 4634-2017-IT. I sottoscrittori sono il Comune di Prato, Progetto Acqua – Consorzio per la depurazione nell'area del tessile pratese delle acque reflue derivanti da insediamenti produttivi Spa, Confindustria Toscana Nord Lucca Pistoia Prato e Gida Spa. La convenzione definisce regole tecniche di monitoraggio degli scarichi e un programma di finanziamenti a carico della Regione e dei privati.

Si richiama inoltre anche il cosiddetto **Accordo “Tessili” del 2016**, ovvero l'Accordo Attuativo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano, autorizzato con DGRT n. 696 del 25 maggio 2015 e firmato da Regione Toscana, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Provincia di Prato, Comune di Prato, Comune di Montemurlo, Comune di Vaiano, Comune di Cantagallo, Autorità Idrica Toscana, Unione Industriale Pratese e Gida Spa. L'accordo del 2016 revisiona gli interventi previsti nel 2004 e rimodula gli impegni dei sottoscrittori, definendo un piano di realizzazione delle opere idriche del territorio che coinvolge i depuratori di Baciavallo e Calice e il reticolo fognario. I soggetti attuatori sono Publiacqua Spa e Gida Spa.

Sulla base di quanto sopra, il Comune di Prato con Delibera di Consiglio n. 6 del 19 gennaio 2017 e successiva convenzione regolatoria Rep. 4634 ha confermato la gestione degli impianti di depurazione di acque reflue a GIDA Spa, che ha assunto sulla società ogni onere derivante e conseguente alla concessione e ha assunto in carico gli oneri finanziari presenti e futuri relativi agli investimenti attivati e da attivare, confermando i contenuti e gli accordi della vecchia Convenzione Rep. 28965 del 3.2.1995 “Convenzione per la partecipazione dei soggetti titolari di insediamenti produttivi utenti del sistema degli impianti centralizzati di Baciavallo e Calice alla realizzazione di opere di potenziamento del sistema” e della vecchia Convenzione Rep. 30962 del 9.10.2000 “Disciplina dei rapporti tra Comune di Prato, G.I.D.A. Spa e Consiag per la gestione dei servizi pubblici di depurazione delle acque di scarico”, ritenute ancora adette a regolare i rapporti, le competenze e la gestione del sistema centralizzato di depurazione fino alla scadenza della società, prevista da statuto al 31/12/2058.

Pertanto, in conclusione, l'assetto regolatorio e convenzionale sopra rappresentato definisce comunque un presidio degli interessi pubblici congiunto, fra Comune, Stato e Regione sugli aspetti di natura ambientale e gestionale del servizio, presidio formale e giuridicamente vincolante per la società, seppur differente da un presidio societario “di governance” legato alla stipula di patti parasociali. In sintesi, la presenza del Comune nella compagine sociale di Gida consente:

- la presenza all'interno di un ente determinante per la tutela del territorio, che opera nell'ambito di una attività con importanti ricadute in termini di beneficio ambientale (uso di acque di riciclo da parte del distretto, invece che acqua di falda);
- il mantenimento della destinazione e dell'uso pubblico delle risorse e degli investimenti sostenuti negli anni, che senza la presenza del Comune potrebbero essere distratti dalla finalità di interesse pubblico e orientati alla dimensione commerciale della attività di smaltimento;
- la garanzia che il soggetto gestore mantenga l'equilibrio economico dell'azienda basandosi sulla dimensione dell'efficienza, in considerazione delle disposizioni previste nella convenzione Rep. 4634, che impone in caso di squilibrio la necessaria copertura tramite un contrazione dei costi o aumento delle tariffe della depurazione industriale, senza poter ricorrere a contributi a carico del socio pubblico, e sulla base dell'obbligo di pareggio di Bilancio previsto dallo Statuto all'art. 26, integrato dalla impossibilità di distribuzione di utili. Questo sistema di vincoli, che orienta la società all'efficienza, viene attualmente garantito e mantenuto inalterato dalla presenza pubblica nella compagine sociale.

Qualora l'Amministrazione intendesse procedere con una ipotesi di dismissione della quota di partecipazione di GIDA, rendendola interamente privata, dal punto di vista meramente tecnico sarebbe conseguente e necessario attivarsi per una nuova modalità di concessione dei depuratori di Baciacavallo e di Calice, con una totale revisione degli accordi di programma e delle convenzioni sopra richiamate. Infine, l'ipotesi di recesso e successiva gara per selezionare un nuovo soggetto gestore, oltre che rispetto a una preliminare identificazione dell'oggetto della concessione, in parte di esecuzione di lavori e in parte di concessione di servizi, sarebbe particolarmente difficile considerata la non scindibilità e separabilità del ciclo di depurazione rispetto alle diverse infrastrutture, in parte del Comune, in parte di Gida e, per la parte dell'Acquedotto Industriale, di proprietà dei privati, cosa che potrebbe comportare una perimetrazione del contenuto dell'affidamento troppo parziale per garantire una redditività e un equilibrio economico del piano finanziario.

(8) INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE SPA

Cod. Fiscale 3447690482

Partita IVA 3447690482

Cap. Sociale 13.245.000,00

E-mail info@interportodellatoscana.com

Sito web <https://www.interportodellatoscana.com/>

Sede Via di Gonfienti 4 Prato

Soci	percentuale	n. azioni	valore capitale
Comune di Prato	41,45	26.145.825,00	5.490.623,25
Banca Popolare di Vicenza	18,23	11.500.000,00	2.415.000,00
Regione Toscana	12,51	7.889.420,00	1.656.778,20
Camera di Commercio di Firenze	11,40	7.187.500,00	1.509.375,00
Camera di Commercio di Prato	11,40	7.187.500,00	1.509.375,00
Confindustria Toscana Nord	2,09	1.317.163,00	276.604,23
Interporto Spa (azioni proprie)	0,71	444.821,00	93.412,41
Federazione nazionale artigianato com.reg. Toscana	0,20	124.200,00	26.082,00
Consorzio Pratese Facchinaggio e trasporti soc.coop.	0,10	62.500,00	13.125,00
Confartigianato imprese Toscana	0,10	62.500,00	13.125,00
Intesa SanPaolo	1,82	1.150.000,00	241.500,00
	100	63.071.429,00	13.245.000,09

L'interporto della Toscana Centrale con sede in Prato è una società per azioni, a maggioranza pubblica, costituita allo scopo di favorire e sviluppare l'intermodalità ferro-gomma e migliorare la catena delle forniture e delle filiere manifatturiere presenti nel territorio regionale.

In particolare la Società ha per oggetto:

- la promozione, il coordinamento e la realizzazione di tutte le iniziative ed attività inerenti alla costruzione ed all'esercizio di un Interporto per l'integrazione dei vari sistemi di trasporto, intesa a facilitare le operazioni connesse all'intermodalità dei carichi;
- la movimentazione e la sosta temporanea delle merci nell'ambito interportuale;
- l'organizzazione logistica della distribuzione fisica dei prodotti, completando la struttura con gli uffici ed i servizi destinati a fornire assistenza agli operatori ed ai loro mezzi.

Si intendono altresì comprese nell'oggetto sociale le seguenti attività:

- a. L'acquisto a titolo oneroso o a titolo garantito, la permuta, l'assunzione in locazione o concessione di immobili ritenuti idonei o utili alla realizzazione del centro o di parti di esse;
- b. Le operazioni di acquisizione delle aree attraverso l'esproprio o nelle altre forme consentite dalla legge;
- c. L'esecuzione (che potrà essere realizzata anche in comune o in collaborazione o cooperazione con enti pubblici o privati, sia direttamente sia mediante instaurazione di rapporti di appalto, di permuta, di vendita e/o di concessione) della costruzione del centro e servizi connessi, in tutto od in parte degli elementi strutturali principali ed accessori;
- d. L'esecuzione totale o parziale delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti ed opere del centro connesse
- e. La progettazione e la costruzione di strade anche per conto terzi, ma comunque in funzione della viabilità del centro, dell'accesso e dello svincolo, nonché la costruzione, ove necessario, previe autorizzazioni dell'Ente Ferrovie dello Stato o convenzioni con esso, dei raccordi ferroviari.

Inoltre la società può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari, ritenute dal Consiglio di Amministrazione necessarie per il conseguimento dello scopo sociale.

Nel perseguire i propri scopi la Società si ispira ai principi dell'interesse pubblico, richiamandosi tali indirizzi fissati, in materia di interporti merci, sia in sede di programmazione e pianificazione nazionale e regionale, sia dalle direttive dell'Unione Europea.

L'Interporto della Toscana Centrale S.p.A gestisce una superficie di quasi un milione di mq nel cuore della Toscana, servendo dal punto di vista logistico un'area vasta comprendente le province di Prato, Pistoia, Lucca, Firenze, Siena ed Arezzo fino ad arrivare alla provincia di Perugia; è quindi l'interporto di riferimento per una delle aree economicamente e storicamente più rilevanti del Paese, con una popolazione superiore ai 2 milioni di abitanti, una produzione industriale radicata e prevalentemente destinata all'export, una forte propensione alla moda, al fashion ed al lusso.

In questo contesto l'Interporto si è sviluppato a partire dalla metà degli anni '80, realizzando magazzini per circa 100.000 mq coperti, uffici per 23.000 mq, viabilità e parcheggi interni per mq ed un'area a verde per 191.000 mq.

L'infrastruttura di punta è una moderna piattaforma logistica (completata nel 2010) per l'interscambio gomma-rotaia, il cui sistema ferroviario è alimentato da un raccordo al fascio Prato Sud, infrastruttura in gran parte inutilizzata ed a cui sono dedicate parte delle considerazioni strategiche del presente business plan.

Di fatto la Società, direttamente o attraverso la società controllata Magazzini Generali Doganali Srl, persegue due diverse aree di business:

- 1. Area immobiliare, gestendo le aree comuni interportuali, erogando i servizi essenziali al suo funzionamento e mantenendo e mettendo a frutto il patrimonio esistente;
- 2. Area logistico intermodale, attraverso la produzione e vendita diretta, ovvero attraverso società di scopo, di servizi intermodali, compresi quelli dedicati più da vicino al territorio ed alle filiere produttive esistenti;
- 3. Attività legate alla logistica doganale nonché alla condizionatura ed all'etichettatura delle materie tessili, attività quest'ultime svolte c/o i laboratori dell'Istituto ITIS Tullio Buzzi di Prato.

La Società provvede normalmente all'esercizio e gestione delle opere realizzate mediante la concessione, affitto o locazione a imprese societarie o cooperative, coordinando le attività che si svolgono all'interno dell'Interporto nell'interesse del buon finanziamento della struttura.

In casi particolari la Società può assumere direttamente la gestione di attività e di servizi nell'ambito dell'Interporto, per assicurare del loro funzionamento in dipendenza dell'affidamento a società di gestione sempre che ciò non sia incompatibile con gli ordinamenti propri di ciascun ente.

Allo sviluppo economico dell'area ha contribuito una rete infrastrutturale pluri-modale che ne valorizza la posizione baricentrica rispetto all'asse modale nord-sud (con funzione di vera e propria cerniera) ed all'arco costiero mediterraneo, potenziandone la prossimità logistica ai mercati del Nord Europa attraverso alcune componenti fondamentali:

- un sistema viario caratterizzato dall'esistenza di due autostrade: la A11, che garantisce anche tramite la FI - PI - LI, il collegamento interno all'asse tirrenico (Genova-Pisa-Livorno- Rosignano) e la A1, consentendo il collegamento con la direttrice viaria Milano-Bologna- Firenze-Roma-Napoli. Questo sistema stradale permette di raggiungere in meno di un'ora il porto di Livorno e Bologna, in circa un'ora e mezzo il porto della Spezia, in due ore la città di Roma e circa in tre quella di Milano.
- La rete ferroviaria, con la stazione di Prato di cui l'Interporto è appendice, che costituisce un centro importante ferroviario sia sul piano del trasporto passeggeri che su quello merci. È servito dalla linea che collega la tirrenica con Firenze e con l'asse ad alta velocità/ alta capacità Milano-Napoli.
- L'aeroporto "A. Vespucci" di Firenze, per il quale è in previsione un significativo potenziamento, situato a soli 3 km ed il "Galileo Galilei" di Pisa situato a 80 km. In particolare quest'ultimo rappresenta uno degli scali più importanti a livello nazionale sia per traffico passeggeri, che per traffico merci (circa 50.000 tonnellate imbarcate e sbarcate). Oltre al sistema degli aeroporti di Roma, infatti, l'aeroporto di Pisa è considerato l'unico aeroporto dell'Italia centrale collegato al network del trasporto aereo europeo, strategico per i trasferimenti dei prodotti dell'alta moda.
- Il Porto di Livorno, situato a 100 km, rappresenta un importante scalo del Mediterraneo, specializzato nella movimentazione container e nelle merci Ro-Ro.
- Il porto della Spezia, situato a 120 km, regional port rilevante nel trasporto dei container con un throughput annuo di circa 1.300.000 teus e che rappresenta lo scalo più importante per il traffico con i mercati del far-east, tradizionalmente i più importanti per l'export di questa area.

Nell'art. 1 dello statuto è stabilito che la partecipazione degli enti pubblici non può essere inferiore al 51%. Attualmente i soci pubblici detengono il 76% del capitale sociale. Sono in corso trattative fra i soci, tramite gli assessori competenti, per la definizione di un patto pubblico che specifichi la governance e le regole di controllo, e l'impatto che comporta, inter alia, della qualificazione della società come controllata sulle partecipate indirette.

Situazione attuale della infrastruttura

Attualmente sono in funzione le attività del terminale intermodale, con gestione provvisoria FS. Sono inoltre in funzione Magazzini per spedizionieri e logistica, ove sono localizzati i più importanti spedizionieri locali ed internazionali e gli operatori di air cargo. Sono anche in funzione le funzioni direzionali per gli spedizionieri doganali, la Motorizzazione Civile, e la struttura dell'Agenzia delle Dogane. Tutta la struttura è dotata di opere di urbanizzazione, opere a verde e parcheggi di uso pubblico specificatamente attrezzati per i TIR.

Andamento della gestione

Il 2021 è stato l'anno del ritorno alla normalità dopo la fase di pandemia. Si è verificata una accelerazione nel mondo legato alla logistica e dei trasporti, da intendersi non solo come intermodalità tradizionale da/a Prato verso La Spezia/Nord Europa ma anche da Prato alle singole municipalità, filiere produttive, distretti e centri urbani. Si tratta dell'impulso che il confronto politico e scientifico ha condotto sulle politiche di sostenibilità a livello urbano ed extraurbano, che ruota prevalentemente intorno agli effetti negativi che comporta la mobilità sulle comunità. Interporto è impegnato in una progettualità che tiene presenti i temi della sostenibilità ambientale, e in particolare all'alleggerimento dell'asse Tirrenico Fi-Pi-Li e ai collegamenti con Lucca. Il Piano attuativo del Comune, pur recente, non recepisce ancora appieno le tematiche della logistica green e le modifiche intervenute nel sistema dei trasporti dopo gli anni del Covid. Tuttavia si ritrovano interventi coerenti con le tematiche ecologiche di tutela ambientale nell'ottica del miglioramento dei servizi per quanto riguarda la realizzazione di stazioni di carburante ecologico, aree di stoccaggio sicuro, digitalizzazione e implementazione delle aree di sosta e scarico.

Sul bilancio 2021 trovano allocazione contributi Legge 240/1990 sulla base della convenzione con il Ministero dei Trasporti del 7-7-2000, per la realizzazione del complesso di opere infrastrutturali interportuali, Contributi Legge 413/1998, sulla base di convenzione aggiuntiva con il Ministero dei trasporti del 27-12-2002, con cui sono stati incrementati i contributi precedentemente assegnati, contabilizzati con la tecnica della imputazione a conto economico con rinvio della parte di contributo di competenza agli anni successivi tramite risconti passivi.

Sempre sul 2021 trovano allocazione due contributi della Regione Toscana per la realizzazione, fra gli altri, di un terminale intermodale, edifici multifunzionali, parcheggi, magazzini, segnaletica e binari.

La società sta elaborando ulteriori progetti nell'ottica di dare servizi sempre più integrati alle imprese che vi operano. La società Interporto è consapevole che per sviluppare sempre più il traffico su ferro si debba ampliare l'infrastruttura fisica, con la costruzione di un nuovo fascio binari, ampliando gli spazi e realizzando ulteriori metrature di magazzini raccordati per la movimentazione delle merci.

Grazie all'accordo che ha coinvolto la Regione Toscana, il Ministero dei Beni Culturali e la Soprintendenza dei beni culturali ed Archeologici, si è proceduto, il 05.12.2017 alla cessione per pubblico interesse dell'immobile denominato "Il Mulino" e di circa 135.000 mq di aree di proprietà dell'Interporto sottoposte a vincolo archeologico, dato il ritrovamento di reperti etruschi.

Nel corso dell'anno si è conclusa la trattativa con la proprietà dei terreni confinanti con Campi, e l'accordo ha consentito di avviare il percorso di autorizzazione amministrativa per una ulteriore espansione delle aree gestite, visto anche l'esito positivo della Conferenza di Co-Pianificazione con la regione Toscana.

La società inoltre sta partecipando a Bandi Europei e Bandi del Ministero delle Infrastrutture e trasporti.

In data 23-11-2022 il Consiglio di amministrazione di Interporto ha approvato l'aggiornamento del **Piano Industriale 2022-2025**, di cui si riportano i punti qualificanti per l'amministrazione.

Opere di urbanizzazione previste:

- Esecuzione di interventi di completamento del sistema della mobilità ciclabile nella zona compresa tra le frazioni di Le Macine, La Querce e Gonfienti mediante la realizzazione di nuovi tratti di collegamento, l'implementazione delle piste ciclabili esistenti ed il ripristino di alcuni segmenti di viabilità pubblica, E' prevista inoltre la sistemazione a verde non attrezzato di aree ad uso pubblico, poste all'interno del perimetro interportuale (progetto esecutivo e gara realizzati).
- Esecuzione di sistemazione a verde non attrezzato di aree ad uso pubblico ubicate nei pressi della via de'Gasperi e della via di Gonfienti (permesso a costruire rilasciato in data 1 ottobre 2021);

- Esecuzione finale di una permuta in esecuzione della Delibera del Consiglio Comunale nr. 77 del 16 settembre 2010, da eseguirsi entro la scadenza del Piano Attuativo:

Aree che Interporto dovrà cedere all'Amministrazione Comunale:

- (i) aree di insistenza della pista ciclopedonale di collegamento fra il parcheggio in località Le Macine e il Laghetto degli Alcali;
- (ii) aree di insistenza della pista ciclabile di collegamento tra via de' Gasperi e via del Ciliegio;
- (iii) aree costituenti il tratto finale del sedime stradale di via de' Gasperi.

Aree che l'Amministrazione Comunale dovrà cedere a Interporto:

- (i) aree ricadenti all'interno del perimetro dell'Interporto già costituenti porzione del sedime demaniale di via di Gonfienti;
- (ii) aree ricadenti all'interno del perimetro dell'Interporto già costituenti porzione del sedime demaniale di via del Ciliegio;

- Linee guida del Piano industriale del triennio successivo:

Bacino industriale di riferimento PO PT LU

Nel territorio di Lucca Pistoia Prato sono collocati i distretti delle “eccellenze” del made in Italy:

- il distretto cartario realizza il 75% del totale nazionale della carta per usi igienici e sanitari e il 45% del cartone ondulato (6% della produzione europea);
- i maggiori produttori di filati per maglieria di lusso e tessuti di alta gamma e per usi tecnici, a Prato;
- il polo della nautica da diporto di Viareggio ha un indice di specializzazione imprenditoriale altissimo e produce un quarto degli yacht oltre i 50 metri venduti nel mondo.
- Il distretto di Pistoia legato alla produzione e allestimento di treni, metro, tram ad alta velocità.

Nelle province di Lucca, Pistoia e Prato insistono cinque distretti industriali riconosciuti dall'Istat. Si tratta del distretto tessile-abbigliamento di Prato (con confini amministrativi di PO, Agliana, Quarrata e Montale - PT, Calenzano e Campi Bisenzio - FI), la nautica di Viareggio (LU), il cartario di Capannori (LU, PT), le calzature di Lucca e Lamporecchio (LU, PT), il mobile imbottito di Quarrata (PT).

Le province di Lucca, Pistoia e Prato producono il 23% del totale del **valore aggiunto** della Toscana (23,366 m.di €). I settori più rilevanti, con quote di valore aggiunto superiori al 20% del totale regionale sono il manifatturiero (25%), le costruzioni (24%) e i servizi (22%).

Questo quadro evidenzia come, tranne per il cartario non siamo in presenza di grandi volumi continuativi di merci in spostamento, che è necessario supportare da una logistica di sistema nel trasferire l'operatività intermodale presso Interporto.

Pertanto Interporto deve proporsi al mercato che dispone dei flussi necessari al trasporto intermodale e divenire l'Hub a ridosso degli appennini.

Il Terminal Intermodale

Dal Piano commerciale RFI 2022 2026 (edizione giugno 2022) si rileva che Ferrovie dello Stato è decisa a imprimere un'accelerazione al suo impegno “green” anche grazie all'assist assicurato dal Recovery Plan che affida a Fs oltre 24 miliardi di euro per realizzare, entro il 2026, una nuova infrastruttura ferroviaria.

“.....Per quanto concerne la rete, il punto di partenza è rappresentato dagli oltre 12 mila chilometri di rete già elettrificati sui quasi 17 mila complessivi, il 72% del totale per arrivare a toccare a fine 2026, sfruttando il supporto del Pnrr, l'83 per cento. Così facendo l'Italia diverrà il Paese in Europa con la più alta percentuale di treni che viaggeranno senza generare emissioni di CO2. Il Recovery prevede infatti 2,4 miliardi di investimenti per consentire alla penisola di dotarsi di altri 1800 chilometri di rete elettrificata, di cui 573 nel Mezzogiorno. A questi, si aggiungono poi altri 2,9 miliardi per implementare la tecnologia Ertms (European Rail Traffic

Management System), l'apparato di comando e controllo dei treni individuato come linguaggio comune europeo che favorisce l'interoperabilità tra operatori ferroviari migliorando prestazioni e sicurezza.....".

Condizione fondamentale per il corretto funzionamento del Terminal dell'Interporto è l'adeguamento della linea agli standard europei per il traffico delle merci, al fine di garantire il collegamento dell'area logistica toscana con il sistema logistico e portuale centro Italia e del nord Europa.

Il presupposto è il completamento dei lavori lungo la direttissima tra Bologna e Prato, attualmente in corso, per importanti interventi per l'adeguamento della linea trasporto merci agli standard europei c.d. "Sagoma PC80", necessari per realizzare la nuova rete centrale TEN-T (rete transeuropea dei trasporti). Uno dei corridoi principali è quello Scandinavia-Mediterraneo che comprende l'attraversamento appenninico Bologna-Prato. Ultimati i lavori fra Prato e Vernio, prima tratta interessata, nel 2023 i cantieri si sposteranno fra Pianoro e San Benedetto Val di Sambro. Ultima tratta interessata sarà quella fra San Benedetto Val di Sambro e Vernio. La fine dei lavori, del valore complessivo di circa 500 milioni di euro, è prevista nel 2026, è costituirà un importante cambio di prospettiva rispetto alla attuale organizzazione logistica.

Infine, Interporto per la Toscana Centrale ha sottoscritto 28/02/2022 un "Protocollo di intesa" con Regione Toscana e Autorità del mar Tirreno settentrionale (AdSP MTS) per lo "Sviluppo di strategie condivise e coordinate destinate alla realizzazione di nuovi servizi di trasporto intermodale finalizzati all'abbattimento delle esternalità ambientali del trasporto stradale favorendo lo shift modale gomma-ferro". I presupposti dell'accordo sono:

- Che l'Interporto della Toscana Centrale S.p.A. (ITC) è una infrastruttura logistica di rilevanza nazionale ai sensi della Legge 240/1990 (Interporto di primo livello del PGT) ed è attivo dal 2000 e ricade nella Core Network della rete europea TEN-T come infrastruttura puntuale;
- Che ITC intende sviluppare traffici intermodali con la formazione di treni completi anche multiclente aventi origine-destinazione nell'Interporto stesso, verso altri nodi logistici nazionali o esteri;
- "Che ITC può essere scalo ferroviario di riferimento delle imprese insediate nella conurbazione Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini-Lucca per l'instradamento delle Unità di Trasporto Intermodale (container e casse mobili) su ferrovia per i traffici RO-RO e LO-LO del sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale;"
- Che, pertanto, Regione Toscana intende proseguire con ulteriori attività di sostegno al trasporto intermodale e trasbordato attraverso azioni tese ad individuare una strategia incentivante che consenta di valorizzare i caratteri strategici, innovazione e specificità di quei traffici intermodali aventi O/D nei nodi della piattaforma logistica toscana che, per vari motivi, la misura nazionale non appare in grado di cogliere per la sua natura intrinsecamente generalista, all'interno di una logica di accompagnamento allo sviluppo del trasporto merci su ferro in un orizzonte di medio lungo termine.
- Favorire lo sviluppo di una strategia operativa e commerciale condivisa tra i principali poli logistici della Toscana afferenti al Corridoio TEN-T Scandinavia-Mediterraneo, con il coordinamento della Regione Toscana;
- Incentivare il ricorso al trasporto ferroviario promuovendo attività di formazione, informazione e disseminazione circa le opportunità presenti in Toscana;

Tale accordo, attraverso lo sviluppo di attività condivise di interesse pubblico, mira alla individuazione e concreta messa in atto di azioni coordinate e misure incentivanti destinate allo sviluppo di progetti intermodali, sia intraregionali che interregionali, che interessino l'Interporto della Toscana Centrale e il porto di Livorno e che perseguano finalità di abbattimento delle esternalità ambientali negative favorendo lo shift modale da gomma a rotaia.

La Giunta Regionale ha approvato la nuova versione della proposta tecnica di istituzione di Zona Logistica Semplificata in Toscana, trasmessa al Governo, che dovrà adottare un apposito DPCM di riconoscimento. La proposta prevede una ZLS policentrica e multipolare distribuita sul territorio della regione e che comprende i porti di Livorno, Piombino, Marina di Carrara e Portoferraio, a cui si aggiungono le 2 aree intermodali di Guasticce (Collesalveti) e di Prato. Le ragioni della scelta trovano origine nell'esigenza di connettere e valorizzare i diversi porti e aree portuali e logistiche collegate che rispondono ai requisiti previsti dalla disciplina nazionale.

Sintetizzando, l'obiettivo condiviso con la Regione Toscana è quello di individuare le opportune azioni di propria competenza finalizzate a potenziare il ruolo strategico dell'Interporto della Toscana Centrale quale hub intermodale per l'area geografica di riferimento, corrispondente alla conurbazione Firenze-Prato-Pistoia.

Le finalità di interesse pubblico rispetto alla partecipazione del Comune sono legate alla possibilità di realizzare sinergie fra imprese e istituzioni utilizzando lo strumento societario a supporto delle numerose imprese di logistica del Distretto industriale (le prime 7 imprese su 10 per fatturato sul territorio si occupano di logistica). L'interesse e la partecipazione istituzionale è legata in particolare alle attività e competenze **dell'Assessorato allo sviluppo economico e all'Innovazione** del Comune, che ha scelto di valorizzare i processi di innovazione tecnologica nell'ambito della logistica, confermando la potenzialità che l'Interporto della Toscana Centrale può giocare per lo sviluppo del territorio e di tutta la regione. Prato e Firenze fanno parte delle 100 città europee che si sono impegnate ad accelerare i processi di 'carbon neutrality', per questo è fondamentale che Interporto si sia stato orientato negli ultimi anni alla prospettiva di utilizzo delle nuove tecnologie per lo sviluppo dei sistemi logistici green. L'uso dei dati e la loro applicazione tramite le tecnologie emergenti come internet of things, intelligenza artificiale e blockchain, tracciamento e utilizzo di droni, profilazione e regolamentazione del traffico, è già oggi al centro dei principali processi industriali di ricerca della società, insieme ad altre scelte di movimentazione ecosostenibili, sempre con impatto positivo sull'abbattimento delle emissioni. Il polo di Prato, snodo strategico fondamentale dell'intero panorama distributivo nazionale, è riuscito a coinvolgere una folta pletora di grandi operatori del settore nello sviluppo e nel testing in loco di progetti e tecnologie innovative sul fronte della logistica, della sicurezza sul lavoro e dei servizi di consegna dell'ultimo miglio, rinnovando l'intermodalità tradizionale e investendo sui nuovi schemi di sviluppo del settore, sempre più votati all'efficientamento energetico e digitale, anche ai fini di una migliore sostenibilità ambientale. Interporto della Toscana Centrale è punto di riferimento di un percorso di innovazione che migliora l'operatività delle aziende, nel solco e secondo le linee delle misure tracciate dal Pnrr. Un esempio riguarda le politiche legate all'ultimo miglio, interpretate come completamento di una intermodalità circolare che parte dal produttore e arriva all'utente finale con i minori sprechi e la miglior efficienza possibile.

(Punto 2.2.7.4 della Sentenza) In relazione alla migliore tutela dei comuni interessi pubblici, l'Amministrazione Comunale ha accolto l'invito da parte della Regione per la stipula di patti parasociali finalizzati alla realizzazione di un presupposto giuridicamente rilevante per la qualificazione di Interporto Spa come società controllata, ritenendo di proseguire e concludere entro il 2023 il percorso già avviato, come recentemente comunicato alla Regione (PG 254232 del 22-11-2022), sulla base delle seguenti presupposti:

- L'accordo per il controllo deve definire la governance in modo equilibrato ed equo, e le procedure per la definizione degli organi di amministrazione non devono appesantire il momento del passaggio fra mandati successivi;
- L'accordo pattizio deve contenere elementi condivisi di natura strategica sul futuro della società e sulle sue prospettive di sviluppo. La società Interporto sta recentemente sviluppando e implementando programmi di attività legati ai temi delle Comunità energetiche e fornisce un importante supporto alle strategie di mobilità sostenibile in cui è impegnata l'amministrazione comunale. Tali obiettivi e linee strategiche, in sede di assegnazione degli indirizzi da parte dei soci, dovranno essere condivise e sostenute da tutta la parte pubblica.
- Deve essere valutato, in sede di istruttoria, l'impatto del passaggio da società a maggioranza pubblica a società a controllo pubblico, con le conseguenze sulla operatività e sulla ricognizione delle partecipazioni indirette ex art. 20 del TUSP, dando al contempo proposte o soluzioni che mettano in grado la società di ottemperare agli obblighi derivanti dal differente regime di controllo deciso dai soci.

Cod. Fiscale 01633710973

Partita IVA 01633710973

Cap. Sociale 729.216,00

E-mail info@pin.unifi.it

Sito web www.pin.unifi.it

Sede Piazza Giovanni Ciardi, 25 Prato

Socio	capitale	%
Università di Firenze	201.212,00	27,59
Comune di Prato	144.608,00	19,83
Consiag	77.468,00	10,62
CCIAA di Prato	70.394,61	9,65
Fondazione Cariprato	77.468,00	10,62
Provincia di Prato	51.646,00	7,08
Confindustria Toscana Nord	10.329,00	1,42
Saperi srl	25.823,00	3,54
Sirio Sistemi Elettronici spa	25.823,00	3,54
Confartigianato Imprese Prato	5.165,00	0,71
S.A.T.A. s.c.a.r.l.	2.582,00	0,35
CNA Toscana Centro	5.165,00	0,71
CNA Servizi Prato Srl	2.582,00	0,35
BB Spa	7.073,39	0,97
Comune di Calenzano	21.877,00	3,00
	729.216,00	100,00

Il PIN è una società consortile a partecipazione pubblica maggioritaria, senza fine di lucro. Si costituisce come Associazione nel 1992 ed il 3 giugno 1999 si trasforma in Società consortile a responsabilità limitata (S.c.r.l.).

Il PIN si sostiene finanziariamente attraverso contributi, convenzioni stipulate con soci ed enti esterni, realizzazione di progetti di ricerca e formazione. Nella elaborazione di queste convenzioni si è realizzata in concreto una Sede universitaria aperta al dialogo con la Società e le Istituzioni che è da tutti auspicata.

Nell'anno 2003 il PIN ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001. Con questo riconoscimento il PIN si propone come un soggetto portatore di conoscenze e capacità operative avanzate, in grado di organizzare servizi per la didattica e per la ricerca su un piano qualitativamente elevato.

Il PIN eroga servizi a supporto dell'attività didattica che l'Università di Firenze svolge nel Polo Universitario pratese. In particolare il PIN è responsabile degli aspetti logistici e fornisce un supporto tecnico e operativo. Tale funzione rispetta un obiettivo di decentramento dell'attività e di miglioramento dell'offerta e dei servizi didattici, nel senso di una maggiore vicinanza alla comunità e al territorio, sia in senso fisico sia dal punto di vista dei contenuti e delle finalità dei corsi universitari.

All'art. 4 e 5 dello Statuto della società è espressamente previsto che il PIN non abbia fini di lucro e che non possa distribuire utili sotto qualsiasi forma. Si precisa, inoltre, che la società ha **finalità consortile**, richiamando dunque la definizione del contratto di consorzio (art. 2602 c.c.), quale accordo tra più imprenditori che pongono in essere un'organizzazione comune **per la disciplina o lo svolgimento di determinati fasi delle rispettive imprese**.

Il PIN Soc. Cons.r.l., si pone come strumento innovativo nel rapporto tra Università e società, a sostegno dello sviluppo del decentramento universitario, in particolare come collegamento tra l'offerta didattica e la ricerca scientifica da una parte e il territorio dall'altra. Dall'art. 5 dello statuto si desume che la società si propone di svolgere le attività ed i servizi utili al capillare trasferimento sul territorio pratese e metropolitano di conoscenze e capacità operative avanzate per le esigenze della Pubblica Amministrazione e delle Imprese e per l'innovazione e la qualificazione dei profili e dei processi formativi di carattere professionalizzante. In particolare, ha la

finalità di realizzare uno spazio per l'individuazione, la progettazione e la sperimentazione di nuove professionalità e di fornire il necessario sostegno agli insediamenti didattici e scientifici dell'Università di Firenze finalizzati al suo decentramento nell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia.

Per il conseguimento dell'oggetto consortile, la Società può promuovere o aderire a progetti di ricerca, di formazione e di cooperazione a carattere nazionale ed internazionale. Il PIN si sostiene finanziariamente attraverso contributi, convenzioni stipulate con soci ed enti esterni e realizzazione di progetti di ricerca e formazione. La sede e gli spazi occupati nel centro della città, accanto alla stazione, sono di proprietà comunale. Il rapporto è regolato da una convenzione per l'uso dell'immobile, recentemente rinnovato e precisato con DCC 70/2000.

Il PIN si pone come strumento orientato al sostegno dello sviluppo del decentramento universitario, della ricerca scientifica, del trasferimento di conoscenza verso il sistema produttivo, e dell'alta formazione. Tali finalità statutarie, che soddisfano le esigenze del distretto in materia di ricerca e di formazione, e in particolare le esigenze degli operatori economici in relazione alla qualità della formazione tecnico specialistica presente sul territorio, sono perseguite mediante l'erogazione di servizi a supporto dei Corsi di Laurea dell'Università di Firenze tenuti presso il Polo pratese (Area Didattica), la progettazione, organizzazione e gestione di corsi di alta formazione professionale (Area Alta Formazione), le attività di ricerca di laboratori dell'Università di Firenze e di PIN stesso, anch'essi ubicati presso il Polo di Prato (Area Ricerca). Le attività del Polo Universitario pratese nelle suddette (e fra loro interrelate) aree di azione si sono radicate e significativamente sviluppate nel corso del tempo, assumendo per la città – sotto vari aspetti – una rilevanza assai significativa della quale quanto di seguito esposto può riflettere in un certo qual modo la misura:

- i dipendenti di PIN sono, nel tempo, arrivati a 22, mentre i collaboratori che a vario titolo gravitano attorno al PIN sono oggi oltre 120, impegnati in attività di ricerca, trasferimento di conoscenze e formazione sul territorio e nella sede del Polo universitario pratese sono oggi ospitate 27 aule didattiche (per un totale di circa 1400 posti), 3 aule informatiche, 1 biblioteca universitaria con 80 postazioni e oltre 25.000 volumi, sale studio, uffici, segreterie e 40 laboratori di ricerca e formazione.

- per quanto concerne la didattica universitaria: fin dal 1992 si sono insediati a Prato i primi corsi di Diploma universitario, afferenti alla Facoltà di Ingegneria. Negli anni, l'offerta formativa è cresciuta e si è arricchita di Corsi delle Facoltà di Scienze Politiche, Economia, Lettere, Medicina e, più recentemente, di Agraria e Architettura (arrivando a raggiungere il "picco" nel 2006 con 14 Corsi - 11 Corsi di Laurea e 3 Master universitari – e oltre 1600 studenti iscritti). Ad oggi sono presenti 10 Corsi (2 Master Universitari e 8 Corsi di Laurea) con oltre 1500 studenti iscritti. I Corsi di Laurea presso il Polo di Prato sono da sempre stati concepiti di concerto con il territorio, sia per venire incontro alle esigenze dei profili professionali dell'area, sia per esaltare le tradizioni culturali e produttive pratesi: infatti, molteplici convenzioni a sostegno dell'insediamento e dello sviluppo dell'offerta formativa universitaria sono state sottoscritte negli anni da soggetti istituzionali del territorio, dal Comune di Prato alla Provincia, dalla Fondazione CRPrato a Confindustria, dall'ASL4 Prato alle imprese private. Gli studenti dei Corsi di Laurea, provenienti sia dalla Provincia di Prato sia dal territorio metropolitano, ma anche da fuori Toscana (storicamente si stima che tra il 15 e il 20% degli iscritti sia "fuori sede"), hanno usufruito di tutti i servizi tipici di un campus universitario: segreterie studenti e segreterie didattiche, biblioteca connessa al Sistema Bibliotecario di Ateneo, spazi studio e, dal 2016, servizi di tutorship per i tirocini e orientamento per le matricole. Tale significativa presenza di giovani ha quindi supportato un indotto di attività produttive nelle vicinanze del Polo (servizi di ristorazione, copisteria, mobilità e ricettività); ed ha anche innescato processi virtuosi di eccellenza, supportati da ormai oltre 10 anni dall'istituzione di importanti premi di Laurea come il premio "Alberto Bardazzi" e il Premio Sirio Solutions Engineering, dedicati ai migliori studenti dell'Ateneo.

- per quanto riguarda l'"area ricerca": fin dalla sua nascita il "polo pratese" ha svolto attività di supporto a gruppi di ricerca dell'Ateneo fiorentino insediati a Prato per il trasferimento delle competenze dal mondo universitario alle imprese e alle istituzioni territoriali. Dai primi laboratori di ingegneria informatica e ambientale degli anni Novanta si è arrivati ad una rete di oltre 40 laboratori diversificati per area scientifica e settori di applicazione (Ingegneria Meccanica, Ambientale, IT, Economia e Scienze Sociali, Chimica, Agraria, Design, Lettere, Medicina, Architettura. Questi laboratori si sostanziano in una rete di centinaia di professori, ricercatori e collaboratori impegnati in progetti con le Pubbliche amministrazioni, le imprese, gli enti del terzo settore,

a supporto della crescita del territorio e delle competenze che vi si vanno ad insediare. Importante la componente di investimento in attrezzature e macchinari a supporto della ricerca. Il volume di attività dell'Area Ricerca è passato da poco più di 300mila euro del 1999 ai 4,7Mil. di euro del 2018 attraverso oltre 1200 progetti. Progetti finanziati su grandi bandi europei, nazionali e regionali, in partnership con le Pubbliche Amministrazioni o con le imprese (mediamente il 40% del totale). Con il Comune di Prato, in particolare, sono stati realizzati 53 progetti solo negli ultimi dieci anni, per un valore di 1,2Mil. di euro garantendo un supporto all'Ente nello sviluppo di progettualità su disparate aree di intervento e fornendo un continuo supporto scientifico, metodologico ed operativo. L'Area Ricerca del "polo pratese" non ha offerto e non offre, infatti, solo competenze qualificate per lo sviluppo dei contenuti progettuali in molteplici discipline, ma anche servizi a valore aggiunto come progettazione di bandi, gestione amministrativa e rendicontazione, organizzazione logistica e dei servizi;

- per ciò che concerne l'Alta formazione anche lo sviluppo di un'offerta formativa professionalizzante destinata ai fabbisogni del territorio è stata, fin dalle origini del "polo pratese", sviluppata mediante una stretta collaborazione tra gli stakeholders pratesi e i gruppi di docenti e ricercatori universitari presenti al PIN. Nel 2003 il PIN si è accreditato come agenzia formativa della Regione Toscana (tra i primi soggetti a farlo) e ha ottenuto la certificazione in qualità ISO 9001, dando corpo ad una struttura formativa oggi consolidata. Da allora, si è avuto lo sviluppo di oltre 300 progetti formativi, in tematiche di interesse del territorio – dalle figure tecniche nel settore tessile all'ambito turistico, dal marketing digitale all'informatica, dall'energia all'agricoltura. Anche tutti i percorsi formativi nascono dal "dialogo con il territorio", un dialogo cresciuto e consolidato negli anni (con il Comune, la Provincia, la Regione, le associazioni datoriali e le imprese) e dimostratosi attento ai fabbisogni formativi e alla proposta di percorsi adeguati alla domanda presente sul territorio. Questo ruolo centrale nel quadro della formazione professionale a livello territoriale pratese ha permesso negli anni lo sviluppo di confronti a livello regionale (ma anche sovra regionale, attraverso progetti nazionali ed europei cui PIN partecipa) sui fabbisogni formativi, garantendo competenze universitarie ed esperienza operativa/organizzativa a supporto dello sviluppo del territorio di riferimento. I partecipanti ai corsi di formazione del PIN (una media di 400 formati all'anno negli ultimi anni) provengono per la larga maggioranza dal territorio pratese, per quanto specifici percorsi abbiano suscitato e suscitino interesse a livello nazionale. Le attività di Alta formazione sviluppate dal Polo universitario pratese, rappresentano un importante strumento in grado di contribuire alla crescita qualitativa delle figure professionali del territorio e di offrire un supporto alla creazione di occupazione sostenibile, in quanto frutto di una formazione pensata con i destinatari (prevalentemente imprese e amministrazioni) di tali figure. I progetti sviluppati in tale "area" sono sia finanziati su fondi pubblici (tipicamente il Fondo Sociale Europeo gestito a livello regionale) sia su commesse delle imprese per i rispettivi fabbisogni interni, sia "a mercato" per la crescita individuale in ambiti innovativi o tradizionali.

Nell'ambito delle Linee programmatiche per il mandato del Sindaco 2019-2024 approvate con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 56/2019 – e nella trasposizione che delle finalità in esse contenute si ha nel quadro degli ambiti e obiettivi di cui alla Sezione strategica e alla Sezione operativa del Documento Unico di Programmazione del Comune di Prato, emerge il ruolo strategico rivestito dalla presenza dell'Università e del Polo universitario città di Prato (PIN) dell'Ateneo di Firenze in città, presenza che attraversa in modo trasversale una vasta pluralità di ambiti, fra loro interconnessi, della vita cittadina e che costituisce, nella rete che tali ambiti formano insieme e grazie alle competenze e conoscenze di cui tali soggetti sono dotati, un asse fondamentale sul quale riposano sinergie di primaria importanza su temi strategici per la gestione delle sfide odierne e, ancor di più, per lo sviluppo futuro della collettività e del territorio pratese. Si riscontrano esempi specifici di quanto esposto, su un piano più generale, al punto precedente (a titolo appunto esemplificativo e non esaustivo):

- nel ruolo rivestito dal Polo universitario pratese (PIN) nel campo delle azioni di *Innovazione e trasformazione industriale* – che la città è e sarà chiamata a mettere in atto per confermare e rilanciare il proprio posizionamento in tale ambito – attraverso l'importante apporto dato nel quadro della rete di collaborazione del "Progetto Manifattura 5G" o, per fare un esempio ancor più specifico, nel quadro del programma (teso a promuovere il passaggio al digitale di un importante patrimonio culturale della città) di digitalizzazione dei campionari archiviati presso il Museo del Tessuto, già visitabili on line e in grado di interagire con i campionari in archivio presso alcune qualificate aziende del territorio che hanno aderito a progetto europeo Creativewear;

- nel fondamentale apporto conoscitivo e formativo che la presenza del Polo Universitario pratese può dare nell'ambito delle politiche per il *lavoro* e, in sinergia con altre eccellenze e attori locali attivi in tale campo, della progettazione e realizzazione di percorsi di *formazione* “adeguati, universitari, di alta formazione e di formazione-lavoro, per creare figure professionali adeguate alle richieste del mercato”, nonché volti ad arginare fenomeni come quello dei giovani che si trovano a sperimentare la condizione di NEET (Neither in Employment or in Education or Training);

- nel ruolo che il sistema universitario e della ricerca, a partire naturalmente da quello radicato sul territorio, può ricoprire ai fini dello sviluppo di un modello di governance, coordinato dall'Amministrazione, su un tema di assoluta rilevanza strategica per il futuro delle nostre società (e in modo particolare, per le sue tradizionali caratteristiche, per quella pratese) come quello dell'*economia circolare*;

- nel fatto che, nell'ambito dell'impegno che la città e i suoi amministratori sono chiamati ad assumere al fine di promuovere *nuovi attrattori di investimento e lavoro* sul territorio, nel quadro di un insieme di azioni a ciò rivolte “il ruolo delle università sul territorio e i nuovi modelli di impact investing si configurano come nuovi settori economici di sviluppo per la città” e la stessa specifica “azione promossa per attirare università sul territorio può incentivare il settore dei servizi per garantire a tutti gli studenti, italiani o stranieri, le condizioni ottimali di diritto allo studio”, riconoscendo in ciò che “le università, oltre a formare un network di scambi culturali e di ricerca interuniversitaria, diventano quindi un volano di crescita economica di grande impatto per il territorio”;

- nel fatto che la relazione con il Polo universitario pratese può giocare un ruolo strategico anche al fine di potenziare la capacità di progettazione nel campo della *cultura*, intesa anche come nuova e ulteriore opportunità di sviluppo per il territorio;

- nell'apporto che il Polo Universitario pratese ha dato e può dare nel quadro del piano organico di sviluppo della città denominato “*Prato Smart City*”;

- nel fatto che la presenza universitaria in città costituisce di per sé la base (e il “prerequisito” e volano) su cui poggiare l'ulteriore direttrice di sviluppo, foriera di positive ricadute su una pluralità di ambiti (da quello dell'economia locale, a quello dell'attrazione di investimenti, a quello culturale, e così via), che può ruotare intorno alla definizione e all'ulteriore sviluppo del ruolo di *Prato* quale *campus universitario* (già fattivamente avviati grazie al consolidamento e all'ampliamento negli anni – certamente connesso alla presenza di un Polo universitario pratese dell'Ateneo fiorentino– della presenza di università straniere in città) e nel fatto che “il sistema delle competenze e i laboratori di ricerca aderenti al Pin, possono essere immaginati come seminari formativi di alto livello per un maggiore impulso fra sistema delle imprese e mondo della ricerca” e che “l'Alta Formazione del Pin permette la realizzazione di percorsi di formazione mirata, con la partecipazione di testimonials e operatori del settore come docenti nella valorizzazione delle professionalità e nell'adeguamento di queste alle nuove tecnologie di comunicazione”.

Dal quadro delineato, sulla base di quanto sopra ricordato e considerato, emerge come la presenza universitaria a Prato e la presenza delle competenze altamente qualificate del Polo universitario pratese (PIN) assuma una rilevanza che va ben oltre i programmi e gli obiettivi di uno specifico governo cittadino, configurandosi bensì come interesse primario per l'intera collettività locale (nello stretto intreccio del tessuto di cittadini, imprese, istituzioni, ecc. da cui essa prende forma) su una prospettiva di lungo periodo. Questo è particolarmente vero nella realtà contemporanea in cui per cercare di comprendere e di governare i processi che la attraversano e per sostenere lo sviluppo (sotto una pluralità di aspetti) delle comunità e dei territori sono richieste in maniera sempre crescente conoscenze e competenze altamente qualificate e in grado di dialogare con le necessità e le potenzialità di quelle comunità e di quei territori.

A maggiore presidio degli interessi pubblici tutelati con la presenza del Comune di Prato nella compagine sociale, sono in corso contatti ufficiali (contatti, incontri e documentazione in lavorazione) con l'Università di Firenze per la realizzazione di un accordo condiviso di natura pattizia che consenta di orientare e controllare la società in modo maggiormente formale rispetto agli obiettivi e agli interessi di natura pubblica sopra evidenziati, favorendo la funzione di supporto allo sviluppo dell'economia del territorio di primario interesse dei Soci e degli interlocutori di natura privatistica (organizzazioni datoriali, imprese, fondazioni, terzo settore).

(10) POLITEAMA PRATESE S.P.A.

Cod. Fiscale 1675330979

Partita IVA 1675330979

Cap. Sociale 2.040.000,00

E-mail teatro@oliteamapratese.it

Sito web <https://www.politeamapratese.it/>

Sede Via Garibaldi 33 Prato

Soci	%	capitale
Comune di Prato	35	714.000,00
Comitato Politeama	27,81	567.324,00
Betti Roberta (eredi)	7,38	150.552,00
Gruppo Impresa Trentini	3,67	74.868,00
Gruppo Ditta Cecchi	3,38	68.952,00
Ente Cassa Risparmio di Prato	2,5	51.000,00
Provincia di Prato	2,5	51.000,00
Unione Industriale Pratese	1,68	34.272,00
Confartigianato di Prato	1,08	22.032,00
CNA Artigianato Pratese	0,88	17.952,00
Pratotrade	0,58	11.832,00
Unione Commercianti di Prato	0,25	5.100,00
Consiag	0,13	2.652,00
Confesercenti	0,08	1.632,00
Altri privati	13,11	267.444,00
Totale	100,03	2.040.000,00

Si riporta di seguito quanto previsto in statuto:

Art. 3) La società ha lo scopo di promuovere la produzione e la distribuzione di manifestazioni teatrali, di prosa, musicali e cinematografiche nonché di gestire le manifestazioni stesse con particolare riferimento allo spazio teatrale "Politeama Pratese", e di concorrere alla più larga diffusione della cultura teatrale e cinematografica.

L'ampia base partecipativa e la condivisione di valori no-profit rende il Politeama Spa un soggetto con peculiarità e mission di natura "pubblicistica", che opera con gli strumenti del diritto privato ma che è difficilmente inquadrabile nella logica delle attuali disposizioni del D.Lgs 175/2016. Infatti il sistema normativo da anni è orientato a ridurre l'intervento pubblico nella produzione di servizi "di mercato", che il settore privato riesce a fornire in modo più efficiente in regime di libera concorrenza. La società Politeama Spa per contro svolge attività di produzione teatrale, strettamente di natura culturale, e valutando l'attività di promozione delle manifestazioni teatrali e di gestione degli spazi teatrali come attività di interesse generale per la collettività amministrata Il Comune di Prato ha sempre ritenuto Politeama detenibile rispetto alle finalità di interesse pubblico realizzate. Tuttavia l'Amministrazione Comunale non può ritenere verificato il presupposto di cui all'art. 20 comma 2 lettera d), poiché la società, dopo la fine del periodo transitorio, non garantisce e non può garantire un fatturato medio annuo non inferiore al milione di euro.

Con delibera di consiglio 74/2020 di ricognizione ordinaria di cui all'art. 20 del Dlgs. 175/2016 riferita ai dati al 31/12/2019, pertanto, il Comune di Prato ha rilevato che:

1. la società Politeama Spa rispetta la condizione di cui all'art. 4 e art. 20 c. 2 lettera a) del Dlgs 175/2016, poiché opera in un ambito di attività consentito, in quanto collegato, coerente e organico rispetto alle finalità istituzionali del Comune di Prato
2. la società Politeama Spa rispetta la condizione di cui all'articolo 20 comma 2 lett. b) del Dlgs 175/2016 poiché ha un numero di amministratori non superiore a quello dei dipendenti;

3. la società Politeama Spa **non rispetta** le condizioni di cui all'art. 20 c. 2 lettera d) e art. 26 comma 12- quinquies (ovvero fatturato medio sul triennio 2017-2018-2019 superiore al milione di euro.

Nonostante la rilevanza delle attività sul territorio cittadino, la mancanza della sussistenza di tutti i requisiti di cui al Dlgs 175/2016 comporta la obbligatoria previsione nella Delibera di ricognizione, da approvare entro Dicembre 2020, della adozione degli interventi di cui al comma 1 dell'art. 20 del TUSP, ovvero interventi di "razionalizzazione, fusione, soppressione anche mediante messa in liquidazione o cessione".

Il socio Comune di Prato, pertanto, ha ad oggi individuato nella Fondazione la forma giuridica meglio rispondente alla effettiva natura e alle esigenze delle attività e della missione della Politeama Spa, sia per la valorizzazione di tutte le potenzialità che questa può offrire, sia perché rappresenta una struttura con una forte missione, sia perché consente l'apporto e l'ingresso di capitali e risorse pubbliche e private anche in forme e con ruoli diversificati.

Dal punto di vista della fattibilità giuridica, nella evoluzione delle possibilità di trasformazione degli enti, sancita dalla riforma del diritto societario, si è ritenuto necessario avviare un percorso di valutazione e verifica di fattibilità dell'ipotesi di trasformazione eterogenea di Politeama Spa da società per azioni a fondazione, come disciplinata dagli artt. 2500 septies, octies e novies cod. civ..

Con Delibera di Consiglio n. 74 del 17-12-2020, l'Amministrazione comunale dava mandato agli Amministratori della Società Politeama Spa di attivarsi per predisporre, sulla base del bilancio dell'ultimo esercizio, una relazione di stima del valore della Società Politeama Spa, con indicazione analitica dei singoli elementi che compongono il patrimonio.

Il Presidente della Società, recependo la proposta di trasformazione, chiedeva al Consiglio di Amministrazione, il mandato per procedere alla predisposizione di una verifica di fattibilità giuridica ed economica tramite la consulenza di professionisti, e il mandato per adottare tutti i provvedimenti necessari a presentare ai soci il progetto di trasformazione, in modo tale da avviare i necessari adempimenti civilistici, primo fra tutti l'assenso a maggioranza qualificata dell'assemblea straordinaria.

L'ipotesi di trasformazione in fondazione risultava ancora attuale agli esiti della successiva e ultima ricognizione approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 25 novembre 2021, relativa all'assetto del gruppo al 31.12.2020. La Società Politeama infatti risultava ancora non rispettare il parametro di cui all'art. 20, comma 2 lettera d), avendo conseguito un valore della produzione medio sul triennio 2018-2020 di euro 505.155,00, inferiore quindi al milione di euro richiesto dalla norma. Oltre a ciò, non trovava riscontro positivo neanche il parametro di cui all'art. 20 c. 2 lett. b) "società con un numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti". La Delibera di ricognizione n. 62 del 25-11-2021, nella apposita sezione sullo stato di avanzamento delle operazioni di razionalizzazione, dà conto dello stato di avanzamento delle attività svolte dalla Società Politeama per la realizzazione della trasformazione, e in particolare della avvenuta verifica di fattibilità giuridica, della predisposizione di una perizia di stima dell'immobile di proprietà della società e della predisposizione di una bozza di statuto della nuova fondazione.

In data 30 Marzo 2022 il Consiglio di amministrazione della società Politeama, con votazione unanime, approvava la trasformazione, la bozza di nuovo statuto e la Relazione ex art. 2500 sexies c.c. della Presidente della società, parte integrante del progetto. Successivamente, venivano chieste da parte del Comune di Prato integrazioni al piano economico finanziario, in particolare rispetto alla dimensione della solvibilità di medio lungo periodo. Si ipotizza che la documentazione necessaria e propedeutica alla Delibera comunale di approvazione della trasformazione sia trasmessa entro poche settimane.

(11) FARMACIE PRATESI PRATOFARMA S.P.A.

Cod. Fiscale 1839520978

Partita IVA 1839520978

Cap. Sociale 520.000,00

520.000,00

E-mail farmaciepratesi@legaalmail.it

Sito web <https://www.admentaitalia.it/adm-it/gruppo-admenta-italia/farmacie-pratesi-pratofarma-s-p-a->

Sede Blocco 11.1 Interporto - Bentivoglio (BO)

	Capitale	%
Comune di Prato	104.000,00	20,00
Admenta Italia spa	416.000,00	80,00
Totale	520.000,00	100,00

La società nasce l'08/01/1974 come Azienda Farmaceutica Municipalizzata. Nel 1996 diventa Azienda Pratese Multiservizi. Nel 2000 si trasforma in S.p.A. Le finalità della società sono:

- gestione delle farmacie comunali;
- produzione di prodotti officinali, omeopatici, di profumeria e di prodotti affini ed analoghi;
- l'effettuazione di test di aiuto-diagnosi all'utenza;
- la gestione della distribuzione all'ingrosso, anche al di fuori del territorio comunale, di medicinali, prodotti parafarmaceutici;
- la distribuzione intermedia e l'erogazione di servizi, anche al di fuori del territorio comunale, a farmacie pubbliche e private, nonché alle ASL, Case di Cura e ogni altro tipo di struttura socio-sanitaria pubblica o privata;
- l'informazione, l'educazione sanitaria, la formazione e l'aggiornamento professionale;
- la partecipazione ad iniziative in ambito sanitario e locale;
- la preparazione, la dispensazione e la distribuzione delle specialità medicinali, veterinarie, e dei preparati galenici, officinali e magistrali, omeopatici di erboristeria e di ogni altro prodotto della medicina naturale;
- vendita al pubblico di prodotti parafarmaceutici e dietetici, cosmetici e per l'igiene personale, nonché di integratori alimentari e di alimenti speciali.
- la fornitura di materiale di medicazione, di presidi medico-chirurgici, di reattivi e diagnostici, di apparati protesici e apparecchi elettromedicali.

L'attività della Pratoforma S.p.A. è disciplinata da due documenti:

- 1) lo statuto, la cui ultima versione è del 29-01-2019, che regola l'organizzazione interna della società e disciplina aspetti quali l'oggetto sociale, il capitale sociale, le diverse tipologie di azioni, la forma di amministrazione.
- 2) La convenzione per l'affidamento del servizio farmaceutico. Tale convenzione è stata stipulata in data 02/10/2000 con contratto rep. 30961. Essa ha validità fino al 31/12/2090. La convenzione ha lo scopo di regolamentare l'affidamento del servizio farmaceutico, fissando gli obblighi reciproci tra il comune di Prato e la Pratoforma S.p.A., al fine di garantire l'autonomia gestionale della società ed il contemporaneo perseguimento degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale.

Essa stabilisce i principi a cui si deve attenere la società nell'erogazione dei servizi, che sono quelli della Direttiva del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994: eguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, efficienza ed efficacia.

Vengono inoltre stabiliti gli obblighi che essa deve rispettare:

- disporre di locali, attrezzature e personale idonei a garantire il regolare svolgimento dei servizi;
- raggiungere l'equilibrio economico- finanziario;
- collaborare con l'Amministrazione Comunale fornendo tutta la documentazione che possa essere necessaria a quest'ultima per acquisire eventuali finanziamenti finalizzati al miglioramento del servizio anche attraverso investimenti;
- garantire condizioni agevolate al comune per lo svolgimento di attività assistenziali a favore di categorie svantaggiate;
- sottoporre all'approvazione del Comune il regolamento dei rapporti con l'utenza nell'espletamento dei servizi farmaceutici;
- non potrà modificare la distribuzione dei punti vendita, né alienare locali in cui esercita, senza la previa autorizzazione del Comune di Prato;
- mantenere gli standard di apertura oraria delle farmacie;

- assumere in gestione le farmacie comunali di nuova istituzione, che il Comune vorrà trasferirle. Le parti provvederanno a definire le modalità di pagamento dell'importo dovuto al Comune, che non potrà essere inferiore a 1,5 volte il fatturato del terzo esercizio solare intero di gestione.

Il Comune si impegna a cooperare con la società per consentire agevole accesso a tutte le informazioni in suo possesso (dati sulla popolazione, sul territorio, sull'ambiente, ecc), collabora coi propri uffici amministrativi, garantisce il patrocinio alle iniziative intraprese dalla società in materia di salute e prevenzione.

In nessun caso la società può cedere a terzi o subaffittare la gestione delle farmacie.

Nella convenzione è poi prevista una clausola (art. 9), dove è stabilita la possibilità da parte del Comune di chiedere la risoluzione della convenzione al verificarsi di gravi inadempienze, come la presenza di gravi disfunzioni nell'erogazione del servizio, la chiusura di un esercizio farmaceutico per oltre cinque giorni senza dare comunicazione e ottenere l'autorizzazione da parte dell'autorità sanitaria, l'abituale ricorso all'abusivismo professionale, la reiterata vendita di farmaci vietati, etc. Sulla base delle contestazioni fatte dal Comune, la società produrrà delle giustificazioni, e l'ente deciderà se risolvere la convenzione, revocando l'affidamento del servizio alla società. E' poi previsto anche il caso in cui sia il Comune a non rispettare la convenzione, con la possibilità da parte della società di rescindere il contratto.

All'art. 10 sono disciplinate le modalità di riscatto del servizio farmaceutico da parte del Comune prima della scadenza (2090), quando si renda necessario per tutelare l'interesse pubblico. Il riscatto comporta la restituzione al Comune dei beni mobili ed immobili funzionali all'espletamento del servizio pubblico. Considerazioni analoghe valgono per il mancato rinnovo dell'affidamento del servizio, che prevedono la restituzione al Comune dei beni mobili ed immobili di sua proprietà, così come il trasferimento dei rapporti di lavoro dipendente.

Per quanto riguarda la forma di gestione mista, dopo la costituzione della società fu selezionato tramite gara il socio privato (Delibera 351 del 6 giugno 2001).

Recentemente la società ha comunicato all'amministrazione comunale la acquisizione del gruppo ADMENTA ITALIA, di cui Pratoforma è una partecipata, da parte del Gruppo Phoenix, leader europeo nel settore dell'healthcare. La suddetta operazione non porterà cambiamenti diretti nella struttura del Gruppo Admenta Italia, e Admenta Italia resterà titolare dell'80% di Pratoforma.

Le finalità di interesse pubblico, oltre alla gestione delle farmacie comunali secondo gli orari e la programmazione del Comune, sono:

- ampliamento del servizio farmaceutico nella direzione dei servizi accessori di prevenzione della salute e prenotazione di visite specialistiche,
- presidio di analisi Covid con tamponi,
- promozione di campagne di informazione sul farmaco, per lo sport pulito, alimentazione, cuore sano, diabete, aids, contro il doping ed il fumo.

Alla luce delle considerazioni fino ad ora fatte, risultano abbastanza limitati i poteri di indirizzo e di controllo del Comune all'interno della società, proprio in virtù della partecipazione di minoranza detenuta. Tuttavia, considerando che la società in questione, oltre ad essere una partecipata, è anche affidataria di un servizio (che istituzionalmente fa capo al Comune), nella convenzione sono stabiliti a carico del Comune, poteri di vigilanza e di controllo (art.7). In particolare è stabilito quanto segue:

- la partecipazione della società ad altre strutture associative che riguardino la materia dei servizi pubblici può avvenire solo previo assenso del Comune;

- il Comune può effettuare in qualunque momento visite ed ispezioni nei locali delle farmacie e nei locali in detenzione delle società, nonché nei luoghi in cui venga svolto il servizio pubblico ovvero qualunque attività connessa; il Comune può effettuare inoltre indagini per verificare il grado di soddisfazione dell'utenza del servizio;
- in occasione delle ispezioni di cui sopra, il Comune può effettuare campionamenti ed ogni operazione di carattere tecnico, come l'acquisizione di copie documentali.

Il Comune, in quanto socio, partecipa esclusivamente con il proprio capitale sociale. Non vengono quindi concessi né contributi, né trasferimenti a qualsiasi titolo.

Nel corso del 2022 è stata ristrutturata la Farmacia n. 10. Su impulso del Comune, sono state portate avanti diverse iniziative di interesse pubblico:

- progetti di prevenzione nelle scuole
- campagne di sensibilizzazione sui fattori di rischio, campagne di promozione di corretti stili di vita per il benessere della donna, nutrizione, intolleranze alimentari, celiachia e disbiosi intestinale,
- partecipazione alle Giornate Mondiali di Attenzione e alle Settimane di Attenzione in collaborazione con centri medici e pazienti
- servizio di autoanalisi sangue – capillare e di autotest mediante strumentazione sanitaria disponibile in farmacia, misurazione di glucosio o colesterolo, trigliceridi, profilo lipidico, colesterolo totale. Nell'anno 2022 sono state effettuate oltre 6.000 analisi.
- Campagne di comunicazione nella lotta al COVID con consegna a domicilio gratuita di farmaci, test sierologici, tamponi antigenici e tamponi rapidi e vaccini. Nelle farmacie di Prato sono stati somministrati oltre 3.000 dosi di vaccino ed effettuati quasi 40.000 tamponi rapidi.

Per quanto riguarda la motivazione sulla stretta necessità della detenzione della partecipazione in Pratoforma Spa, (Punto 2.2.4.2. della Sentenza), considerato che la titolarità delle attuali farmacie pubbliche è del Comune, si ritiene non realizzabile la riassunzione del servizio "in economia", conseguente al recesso, né appare necessario modificare l'attuale modulo di gestione - principalmente per la mancanza dei presupposti di inadempimento del gestore che legittimerebbero la rescissione del contratto. Per quanto riguarda i benefici per la collettività, oltre a quanto sopra indicato, la programmazione delle farmacie comunali prevede orari concordati con l'amministrazione, e assicura di fatto l'accesso dei cittadini ai prodotti medicinali e ai servizi accessori di prevenzione delle malattie, rispondendo alla necessità di garantire la tutela del fondamentale diritto alla salute, restando solo marginale, sotto questo profilo, la componente commerciale dell'attività della sede farmaceutica. Va poi ricordato che nel periodo della pandemia, e ancora adesso, l'amministrazione ha potuto integrare il sistema di vaccinazione e di monitoraggio della Sanità Pubblica utilizzando i presidi farmaceutici comunali, a sostegno di quelli gestiti dalla ASL.

(12) SO.RI. S.P.A. - SOCIETA' RISORSE

Cod. Fiscale 01907590978

Partita IVA 01907590978

Cap. Sociale 553.260,00

E-mail frontoffice@so-ri.it

Sito web <https://www.so-ri.it/>

Sede Piazza del Comune 2

	capitale	n. azioni	%
Comune di Prato	472.000,00	47.200,00	85,31
Comune di Montemurlo	48.000,00	4.800,00	8,68
Comune di Carmignano	5.260,00	526,00	0,95
Comune di Quarrata	10.000,00	1.000,00	1,81

Comune di Cantagallo	2.000,00	200,00	0,36
Comune di Poggio a Caiano	10.000,00	1.000,00	1,81
Comune di Montale	6.000,00	600,00	1,08
	553.260,00	55.326,00	100

La Società Risorse S.p.A. denominata So.Ri nasce a fine 2002 successivamente all'approvazione della D.C.C. 175 del 28.11.2002 con cui i Comuni di Prato e Montemurlo ne deliberarono la costituzione. Contemporaneamente furono approvati statuto, schema di contratto di servizio e business plan 2003-2005.

Il contratto di servizio è stato più volte aggiornato rispetto alle esigenze dell'amministrazione. Anche lo statuto originario è stato modificato a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016, per conformarlo alle disposizioni relative alle società in house.

Sori Spa svolge per il Comune di Prato e per gli altri soci, con modalità di affidamento in house e sulla base delle regole del controllo analogo:

1. gestione di tutte le attività relative all'accertamento, alla liquidazione e riscossione di ICI, TARSU, TOSAP, imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni;
2. gestione di tutte le attività di riscossione coattiva delle entrate tributarie pertinenti dell'amministrazione comunale;
3. recupero coattivo delle entrate patrimoniali di competenza dell'ente qualora l'amministrazione comunale deleghi la società a tal fine;
4. gestione delle attività di istruttoria dei procedimenti di autorizzazione per l'installazione di mezzi pubblicitari, occupazione spazi ed aree pubbliche temporanea a permanente;
5. supporto al Comune per predisporre provvedimenti in materia tributaria
6. eventuali ulteriori servizi connessi con la gestione delle entrate tributarie dell'ente.

La compagine sociale originaria si è ampliata, per la particolare necessità di specializzazione e competenza in materia di riscossione tributaria e soprattutto per quanto riguarda le procedure della riscossione coattiva. Ad oggi sono soci, oltre a Prato e Montemurlo, anche il Comune di Quarrata, il Comune di Cantagallo, il Comune di Carmignano, il Comune di Montale e il Comune di Poggio a Caiano. I soci hanno i seguenti strumenti di controllo:

- Patti parasociali di governance, che prevedono un gradimento unanime sul consiglio di amministrazione
- Patti per il controllo analogo, che prevedono un monitoraggio più stringente sugli aspetti gestionali da parte di un comitato di controllo che si ritrova periodicamente e a scadenze fisse (approvazione del bilancio di previsione, piano delle attività, ecc.)
- Il contratto di servizio che prevede regole e condizioni che consentono di presidiare le prestazioni della società.

(Punto 2.2.12.4 della Sentenza): in relazione alla non puntuale pubblicazione da parte di Sori Spa sul portale istituzionale della documentazione prevista, si richiama la nostra comunicazione PG 218564 del 6-10-2022 relativa all'ultima nota di trasmissione degli indirizzi strategici 2023-2025 alle partecipate. Come per Consiag Servizi Comuni, anche a Sori è stato incisivamente ricordato l'obbligo di pubblicazione sul proprio sito istituzionale degli indirizzi e gli obiettivi assegnati dall'amministrazione, eventualmente rimodulati in accordo con gli altri soci, che dovranno essere pubblicati nell'apposita sezione "Società Trasparente", così come anche i provvedimenti di recepimento di detti indirizzi, ponendo attenzione agli specifici obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento di cui all'art. 19 c. 5 del medesimo TUSP, riportati nel DUP 2023/2025. E' stato inoltre ulteriormente e incisivamente fatto presente che la mancanza di tali pubblicazioni è sanzionata ai sensi dell'art. 22 c.4, art. 46 e art. 47 c.2 del D.Lgs. 33/2013, come richiamato dall'art. 19 c. 7 del TUSP. Per poter avere contezza e monitorare più facilmente detti adempimenti, è stato chiesto alle società controllate di comunicare tempestivamente alle Amministrazioni socie l'ottemperanza agli obblighi di pubblicazione predetti, indicando anche il relativo link del proprio sito web. Oltre a ciò, le medesime società dovranno trasmettere alle Amministrazioni socie una relazione sul grado di

raggiungimento dei risultati o sugli scostamenti verificatisi rispetto agli obiettivi assegnati, indicando le relative motivazioni, sulla base della quale l'Amministrazione potrà meglio operare le verifiche del caso.

(13) PUBLIACQUA S.p.A – partecipata **indirettamente** tramite Acqua Toscana Spa dal 14-06-2021

Cod. Fiscale 05040110487
Partita IVA 05040110487
Cap. Sociale 150.280.056,72
E-mail protocollo@cert.publiacqua.it
Sito web <https://www.publiacqua.it/>
Sede Via Villamagna 90/c Firenze

PUBLIACQUA SPA	Nuovo assetto dopo la nascita di Acqua Toscana	%	n. azioni
Acqua Toscana spa	79.901.320,32	53,17	15.484.752,00
Acque Blu Fiorentine spa	60.112.023,72	40,00	11.649.617,00
Comune di Pistoia	5.935.656,36	3,95	1.150.321,00
Comune di San Giovanni Valdarno	1.299.948,48	0,87	251.928,00
Comune di Serravalle Pistoiese	677.858,88	0,45	131.368,00
Publiserizi S.p.A.	650.160,00	0,43	126.000,00
Comune di Cavriglia	570.634,08	0,38	110.588,00
Comune di Loro Ciuffenna	379.915,32	0,25	73.627,00
Comune di Agliana	91.068,84	0,06	17.649,00
Comune di Calenzano	91.068,84	0,06	17.649,00
Comune di Cantagallo	91.068,84	0,06	17.649,00
Comune di Carmignano	91.068,84	0,06	17.649,00
Comune di Montemurlo	23.988,84	0,02	4.649,00
Comune di Montevarchi	91.068,84	0,06	17.649,00
Comune di Sesto Fiorentino	91.068,84	0,06	17.649,00
Comune di Vaglia	91.068,84	0,06	17.649,00
Comune di Vaiano	91.068,84	0,06	17.649,00
Totale	150.280.056,72	100,00	29.124.042,00

Publiacqua S.p.A è la società affidataria, dal 1° Gennaio 2002, della gestione del servizio idrico integrato dall'Ambito Territoriale Ottimale n.3 Medio Valdarno, un territorio, asse portante della Toscana, che interessa 4 province, Firenze Prato, Pistoia e Arezzo. La concessione termina il 31/12/2024. L'autorità Idrica Toscana dovrà valutare quale sia la migliore e più efficiente forma di affidamento fra la gestione in house e la nuova gara per il socio privato. Publiacqua S.p.A. è stata costituita nel 2000 per iniziativa dei Comuni in cui la società esercita la propria attività. Nel 2006, a conclusione di una gara ad evidenza pubblica, è stato individuato un partner privato, Acque Blu Fiorentine S.p.A. composto da una serie di aziende pubbliche e private fra le quali Acea S.p.A., Suez Environnement S.A., MPS S.p.A. che si è aggiudicato il 40% del capitale sociale. Nel 2014 MPS ha manifestato l'intenzione di uscire dal raggruppamento e le sue quote sono state acquisite da Acea e Suez in proporzione alle azioni possedute. Ad oggi quindi ACEA detiene il 75% delle azioni di Acque Blu Fiorentine, mentre Suez è poco al di sotto del 25%.

Publiacqua si occupa della captazione, del trattamento, del convogliamento e della distribuzione di acqua potabile.

L'attività interessa sia acque di falda sia acque superficiali. L'azienda gestisce un sistema impiantistico complesso ed articolato, a cominciare dalle grandi strutture del capoluogo toscano (impianto di potabilizzazione dell'Anconella e di Mantignano). In tutto il territorio gestito, oltre alla distribuzione di acqua potabile, la società cura il collettamento delle acque reflue e la loro depurazione, avendo nell'impianto di San Colombano il punto d'eccellenza. La gestione integrata del sistema depurativo da parte di un solo soggetto, in un territorio così vasto, è prerequisite essenziale per il suo ammodernamento ed efficientamento anche al fine di ridurre il livello di inquinamento delle acque fluviali della Regione.

- Produzione e vendita di acqua potabile;
- Acqua di alta qualità Fontanelli;
- Depurazione;
- Fognature;
- Controlli di laboratorio chimici e biologici, analisi;

Publiacqua S.p.A fin dalla sua nascita lavora alla realizzazione di una moderna azienda al servizio dei cittadini nel campo del servizio idrico integrato, dove opera attraverso la progettazione, la realizzazione e la gestione di un efficiente ciclo produttivo caratterizzato da:

- Fonti diversificate di approvvigionamento idrico con l'obiettivo della salvaguardia delle falde;
- Impianti di potabilizzazione tecnologicamente avanzati fra i migliori in Europa come il potabilizzatore dell'Anconella;
- Impianti di depurazione delle acque reflue urbane ed industriali realizzati con l'ottica del riuso della risorsa come il depuratore di San Colombano;
- Reti di distribuzione dell'acqua potabile e di raccolta dell'acqua reflua a basso impatto ambientale

La missione di Publiacqua S.p.A è quella di garantire la qualità e la continuità del servizio in tutto il territorio servito a costi contenuti, anche in caso di emergenza e in caso di clima siccitoso, e assicurare la costante salvaguardia delle risorse idriche e dell'ambiente. Tutto ciò grazie ad un sistema produttivo e gestionale tra i più avanzati e moderni in Italia.

Nell'ottica della salvaguardia dell'ambiente e con l'obiettivo della riduzione dell'emissioni di gas serra, l'azienda sta attuando programmi di riduzione del consumo elettrico ed ha realizzato, fra le altre cose, un impianto idroelettrico per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Con **Delibera di Consiglio n. 30 del 03-06-2021** è stata posta in essere una complessa operazione di aggregazione della compagine Pubblica tramite il conferimento delle quote dei soci, particolarmente frazionate, in una nuova società – Acqua Toscana Spa – a totale controllo pubblico, e in grado di interagire direttamente e con maggiore efficienza con il socio privato nella particolare e delicata fase di fine concessione. Non tutti i Comuni soci di Publiacqua hanno aderito alla concentrazione tramite conferimento, e il Comune di Montemurlo ha aderito parzialmente, dividendo la sua quota ed essendo quindi presente sia in Publiacqua che in Acqua Toscana. Publiacqua è pertanto una partecipata indiretta tramite la controllata Acqua Toscana Spa.

La gestione del servizio idrico è una attività che può essere garantita solo esternalizzandone la gestione. Come per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, si tratta di un servizio soggetto a regolazione, rispetto al quale il costo del servizio deve essere integralmente coperto dalla tariffa, che viene calcolata sulla base delle disposizioni definite dalla 'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), che svolge attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del tele calore, come previsto dal D. Lgs. 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale".

Sia per lo svolgimento dell'attività di Publiacqua, sia per quello di Alia relativo ai rifiuti, si tratta di sistemi regolati rispetto ai quali i costi ammissibili che vanno a definire la tariffa a carico dell'utenza, sono definiti rigidamente con le Delibere e il metodo di calcolo di ARERA. Non è pertanto possibile né incidere né esprimere un giudizio sulla necessità di contenimento delle spese

di funzionamento, fra cui quelle di personale, che sono registrate, verificate e vanno a costituire il Piano Economico Finanziario del Gestore, sulla base del quale poi viene calcolata la tariffa. I Costi ammissibili sono rilevati con sistemi extracontabili, validati da Arera e utilizzati nella costruzione del PEF di Ambito, peraltro con lo slittamento temporale necessario alla rendicontazione e alla verifica (la tariffa dell'anno n, e quindi il valore della produzione del bilancio del gestore dell'anno n, si calcola sulla base dei costi dell'anno n-2).

La delibera ARERA 580/2019, inoltre, definisce all'art. 291, il valore residuo regolatorio a fine concessione, ovvero l'ammontare dei costi che troveranno riconoscimento nelle tariffe degli anni successivi, ma legati alla gestione in scadenza. L'esistenza e l'ammontare del valore residuo regolatorio è legato principalmente al valore residuo degli investimenti non ancora completamente ammortizzati.

B - Contenimento delle spese di funzionamento.

B1. Società controllate

Ai sensi dell'articolo 19 c. 5 del D.Lgs 175/2016, le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle di personale delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono a loro carico divieti o limitazioni all'assunzione di personale.

La rappresentazione tipica delle spese delle società di capitali risulta dal Conto Economico di cui allo schema di Bilancio CEE art 2425 del Codice Civile, e in tale ambito sono da ritenersi riferibili al termine spese di funzionamento adottato dal Testo unico gli oneri di cui ai punti:

- B6 "Costi di acquisto delle materie prime"
- B7 "Costi per servizi "
- B8 "Costi per godimento beni di terzi"
- B9 "Costi del personale"
- B 14 "Oneri diversi di gestione"

Deve comunque essere tenuta presente la necessità di contemperare la determinazione di obiettivi di contenimento di spesa con le caratteristiche organizzative specifiche di ciascun organismo, tramite riferimento a parametri di andamento storico dei relativi costi, e fatti salvi eventuali interventi strategici di riassetto organizzativo che potranno richiedere la definizione di incrementi delle voci. Si precisa che, in relazione alla situazione di emergenza sanitaria, si deve considerare il fatto che la motivazione delle variazioni delle voci di spesa possa essere stata causata, connessa o collegata alla necessità di fronteggiare situazioni create dal Covid-19.

Ai sensi del combinato disposto del Testo Unico, del D.Lgs. 118/2011 e della normativa civilistica, sono da considerarsi società controllate dal Comune di Prato i seguenti soggetti partecipati:

- Sori Spa
- Edilizia Pubblica Spa
- Consiag servizi Comuni Srl

In considerazione del fatto che la revisione di cui al presente atto riguarda l'anno 2021, si effettua il confronto con i risultati di esercizio del 2020.

CSC SPA	2020	2021	differenza	variazione %
· B6 "Costi di acquisto delle materie prime"	2.624.113	2.826.174	202.061	7,15
· B7 "Costi per servizi "	5.953.890	6.417.717	463.827	7,23
· B8 "Costi per godimento beni di terzi"	952.121	988.109	35.988	3,64
· B9 "Costi del personale"	4.562.489,00	5.363.657,00	801.168	14,94
· B 14 "Oneri diversi di gestione"	353.248	340.452	-12.796	-3,76
EPP SPA	2020	2021		
· B6 "Costi di acquisto delle materie prime"	639.893	2.552.429	1.912.536	74,93
· B7 "Costi per servizi "	1.344.787,00	1.360.583,00	15.796	1,16
· B8 "Costi per godimento beni di terzi"	51.096,00	52.173,00	1.077	2,06
· B9 "Costi del personale"	607.505,00	611.052,00	3.547	0,58
· B 14 "Oneri diversi di gestione"	224.534,00	147.132,00	-77.402	-52,61
SORI SPA	2020	2021		
· B6 "Costi di acquisto delle materie prime"	-	-		
· B7 "Costi per servizi "	526.110,00	605.263,00	79.153	13,08
· B8 "Costi per godimento beni di terzi"	138.819,00	104.050,00	-34.769	-33,42
· B9 "Costi del personale"	2.080.131,00	2.209.864,00	129.733	5,87
· B 14 "Oneri diversi di gestione"	44.038,00	29.671,00	-14.367	-48,42

1. Per quanto riguarda la maggiore spesa di personale di **Consiag Servizi Comuni Srl** la società precisa che la maggiore spesa (+801.168) riguarda anche i maggiori accantonamenti per trattamento fine rapporto e oneri sociali (+ euro 200.962) a seguito del rafforzarsi della dotazione di personale dedicata a compiti "operativi", legati a ulteriori commesse e affidamenti, a fronte di una parziale diminuzione del costo del contratto di service, e con minor ricorso a servizi esterni per medesime prestazioni.

Le variazioni delle voci di spesa di personale, per materie prime e servizi e uso di beni di terzi si rapportano nelle società strumentali con le variazioni dei valori di ricavo, essendo i costi della società in house legati alla dimensione degli affidamenti da parte dei soci:

Bilancio al	Valore della produzione	Variazione %	Costo della produzione	Variazione %
31/12/2014	7.245.079,00		7.208.936,00	
31/12/2015	7.093.372,00	-2,09%	7.067.454,00	-1,96%
31/12/2016	12.849.942,00	+45%	12.667.993,00	+44%
31/12/2017	14.417.221,00	+12%	14.295.502,00	+13%
31/12/2018	15.217.684,00	+5,26%	15.084.179,00	+5,23%
31/12/2019	16.342.201,00	+6,9%	16.150.482,00	+6,6%
31/12/2020	15.769.955,00	-4%	15.557.508,00	-4%
31/12/2021	17.563.888,00	+10,21%	17.208.403,00	+9,5%

Pertanto l'incidenza dei costi rimane costante in percentuale sul valore della produzione, in particolare il costo del personale che mantiene sempre un'incidenza di circa il 30%.

In particolare:

B6 "Costi di acquisto delle materie prime"

Per quanto riguarda i costi di materiali si segnalano: aumenti del costo del metano, dovuto a maggiori consumi e all'aumento dei prezzi; una riduzione del costo dell'energia elettrica che gode dei minori consumi dovuti alle riqualificazioni energetiche effettuate nel corso dell'esercizio e in quello precedente; l'aumento dei materiali edili, per la manutenzione stradale e la segnaletica dovuto all'incremento dei prezzi e a maggiori lavori richiesti dai Comuni; la diminuzione dei costi di acquisto delle piante e dei materiali per il verde pubblico, che è causata dalle minori piantumazioni dell'anno a favore della richiesta di maggiori servizi di manutenzione.

Sono inoltre diminuiti i costi di acquisto dei materiali per la pubblica illuminazione per minori riqualificazioni rispetto al 2020. Grazie a questi investimenti si è registrato una diminuzione dei costi di acquisto dell'energia elettrica.

Nel 2021 sono state effettuate riqualificazioni di impianti termici, interventi che hanno comportato l'aumento del costo di acquisto delle caldaie.

Il costo di acquisto dell'acqua è diminuito grazie ad un puntuale censimento delle utenze e all'eliminazione di perdite di rete. Questa voce è legata alla stagionalità e ai lavori sulle nuove aree a verde e di messa a dimora delle piante.

B7 "Costi per servizi "

Per quanto riguarda invece i costi per acquisti esterni di servizi il 2021 si caratterizza per maggiori interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle varie aree di attività seguite tradizionalmente dalla società, ovvero sugli immobili, sul verde pubblico, nelle strade e nella segnaletica stradale.

B8 "Costi per godimento beni di terzi"

I costi per godimento beni di terzi si presentano in aumento rispetto al 2020; tale voce comprende principalmente il canone pagato al Comune di Prato per la concessione della gestione dei parcheggi, gli affitti per le sedi aziendali e il noleggio degli automezzi, valore quest'ultimo in aumento per l'incremento del numero dei mezzi.

B9 "Costi del personale"

Relativamente al costo del lavoro, l'aumento del 17,55% rispetto al 2020 è da attribuire:

- al venir meno del ricorso alla cassa integrazione che era stata attivata nel 2020 per alcuni servizi colpiti in modo particolare dalla pandemia, nonché all'aumento del personale conseguente all'aumento dei contratti in essere oltre che ai maggiori lavori affidati nel corso dell'esercizio.

La società Consiag Servizi Comuni, sulla base della documentazione agli atti, non risulta necessitare di ulteriore contenimento dei costi di funzionamento in quanto:

- la struttura dei costi dipende dalla dimensione dei ricavi (affidamenti dei soci);
- il margine operativo lordo (valore che rappresenta il saldo della gestione operativa, ovvero la redditività della gestione caratteristica) fra 2020 e 2021 è migliorato del 40%
- il margine secondario di struttura, che rappresenta la solidità aziendale (mezzi propri+passività consolidate - attivo immobilizzato) è migliorato rispetto agli esercizi precedenti a causa dell'aumento della capitalizzazione della società e della diminuzione dell'attivo immobilizzato, in quanto gli ammortamenti sono superiori agli investimenti.
- L'indice di liquidità primaria (attivo corrente al netto del magazzino/passivo corrente) è pari a 0,87 (situazione critica se inferiore a 0,5).

2. Per quanto riguarda **Edilizia Pubblica Pratese**, l'importo della voce B6 "Costi di acquisto delle materie prime" di euro 2.552.429 (+1.912.536 rispetto al 2020) va a rettificare per pari importo la voce di ricavo A2 "variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione" (euro 2.552.429) nel Valore della Produzione, per la modalità di contabilizzazione prevista per i lavori in corso sulla base

dell'art. 2426 c. 1 n. 11 ("i lavori in corso su ordinazione possono essere iscritti sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza"). Pertanto l'incremento della voce di spesa ha la funzione di rettifica della voce di ricavo A2 "variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione" nel Valore della Produzione e non può considerarsi un reale incremento di costo.

Le altre voci contabili di EPP registrano variazioni fisiologiche che rientrano nell'ordinario.

La società Edilizia Pubblica Pratese Spa, sulla base della documentazione agli atti, non risulta necessitare di contenimento dei costi di funzionamento in quanto vista la particolare natura della società e dell'attività da essa svolta (gestione del patrimonio ERP in capo a i Comuni del LODE Pratese, regolata con Contratto di Gestione) i principali fattori che possono influenzare il risultato economico di bilancio, e quindi una necessità di contrazione dei costi di funzionamento, sono dati dai flussi in entrata ed in uscita che si manifestano:

- sotto il profilo dei Ricavi, dagli affitti incassati, fatturati in nome e per conto dei Comuni del Lode e trattenuti nelle nostre casse come previsto dal contratto di gestione del 14 Giugno 2005 e le competenze tecniche spettanti per lavori.
- sotto il profilo dei Costi, dai costi fissi di struttura e dai costi variabili per manutenzione.

In considerazione del fatto che i costi fissi di struttura non presentano variazioni significative nel tempo, in presenza di una riduzione delle entrate o di aumenti di costi, il perseguimento dell'equilibrio economico si ottiene necessariamente attraverso una rimodulazione dei costi di manutenzione ordinaria:

Voci di costo	2021	2020	2019
Costi del personale	€ 611.051,62	€ 607.504,59	€ 633.447,81
Costi Generali	€ 514.030,27	€ 542.135,62	€ 532.802,93
Costi di manutenzione ordinaria e. condomini	€ 683.514,86	€ 650.222,83	€ 612.995,64
Ricavi da Affitti +Comp.Tecniche	€ 1.752.387,61	€ 1.906.080,53	€ 1.750.745,67

In relazione a quanto sopra espresso (necessità di intervenire in anticipo sugli unici costi comprimibili ovvero sui costi di manutenzione) l'azienda si è dotata di procedure che permettono di monitorare costantemente i fattori di rischio di squilibrio economico, attraverso la redazione di un bilancio di previsione e di bilanci di verifica al 30 Giugno e al 30 Settembre di ogni anno.

3. Per quanto riguarda la maggiore spesa di personale di **SORI** Spa (+129.733), si segnala che l'organico rispetto al 2020 è diminuito di una unità (da 46 a 45) pur essendo aumentata la spesa. La voce B9 comprende l'intera spesa per il personale dipendente, la cui crescita dipende dagli scatti di contingenza, dal costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi. Il premio di produttività è stato calcolato in base a quanto previsto nel contratto di lavoro applicato e degli accordi integrativi vigenti.

La voce B7 "costi per servizi" di Sori Spa è incrementata fra 2020 e 2021 di euro 79.153,00. L'andamento delle spese per servizi nel 2021 è stato leggermente superiore al 2020, pur permanendo il rallentamento della attività accertamento, dovuto alla emergenza da coronavirus ed alle conseguenti disposizioni di legge che hanno sospeso temporaneamente l'attività di coattivo. L'aumento più rilevante è quello della spesa per **bollettazione e notifica degli avvisi di pagamento** (+82.628), che costituisce una voce di costo di funzionamento non comprimibile in quanto legata e conseguente all'esercizio degli obblighi derivanti dal contratto di servizio.

Descrizione	Importo 2021	Importo 2020	differenza 2021-2020

Prestazioni professionali	38.913	34.713	4.200
Compenso consiglio di amministrazione	28.279	28.268	11
Contributi Cda	4.514	4.522	-8
Contributi inail cococo	0	0	0
Compensi collegio sindaci	17.500	17.500	0
Compenso tirocinanti	0	0	0
Compenso revisore legale	9.000	9.000	0
Servizi bancari e postali	42.621	41.473	1.148
Spese bollettazione e notifica	246.579	163.951	82.628
Gestione banca dati, servizi Ced e personale CED comandato	0	0	0
Assicurazioni	7.660	9.864	-2.204
Spese rappresentanza	437	85	352
Altre prestazioni di servizio	72.909	78.377	-5.468
Spese telefono	480	0	480
Spese cellulari	1.578	1.507	71
Pulizie locali	9.563	8.756	807
Spese di trasporto	957	668	289
Carburante automezzi	0	0	0
Carburante autoveicoli	859	328	531
Buoni pasto	23.054	19.595	3.459
Elettricità	10.603	15.203	-4.600
Indennità chilometrica	2.270	1.261	1.009
Elaborazione buste paga	13.415	10.904	2.511
Costo formazione personale	2.604	2.760	-156
Servizi motorizzazione	0	0	0
Manutenzioni	18.285	28.874	-10.589
materiale di consumo e prestazioni Covid	26.918	23.145	3.773
altri	26.264	25.356	908
Totale	605.263	526.110	79.153

Considerato il dato di dettaglio dei costi per servizi, e la non discrezionalità delle disposizioni in materia di adeguamenti contrattuali per il personale, considerato che il numero degli addetti è sceso su una unità, si ritiene che le spese di funzionamento non debbano essere contenute, anche in considerazione del margine operativo lordo (valore che rappresenta il saldo della gestione operativa, ovvero la redditività della gestione caratteristica) che fra 2020 e 2021 è migliorato del 30,54%.

B2. Contenimento dei costi di funzionamento delle Società non controllate. Verifica della necessità di contenimento dei costi di funzionamento.

Non essendo possibile calcolare il margine di contribuzione unitario per prodotto, mancando il dato dei volumi di output realizzato, e non disponendo della suddivisione fra costi fissi e costi variabili per ciascuna azienda, si ritiene che il modo più semplice di monitorare la gestione caratteristica sia quello di utilizzare il MOL, ovvero, partendo dal conto economico riclassificato: Valore della produzione (Ricavi caratteristici e variazione rimanenze) – Costi del personale e altri costi di struttura (di materie prime, dei servizi, e altri costi aziendali operativi).

Il margine operativo lordo (MOL) è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione operativa, quindi senza considerare gli interessi (gestione finanziaria), le imposte (gestione fiscale), il deprezzamento di beni e gli ammortamenti. Qualora negativo, si realizza una prima situazione di allarme, in cui i proventi della gestione caratteristica non coprono i costi, segnalando uno squilibrio con potenziale necessità di contenimento dei costi di funzionamento, che comunque deve essere ulteriormente indagato in dettaglio nelle sue motivazioni.

	Margine operativo lordo
(1) <i>Acqua Toscana Spa (nota*)</i>	fusione entro dicembre 2022 (o diverso termine agli esiti del parere di cui all'art. 5 c. 3 TUSP)
(2) <i>Alia Servizi Ambientali Spa (nota**)</i>	Da 12 milioni a 33 milioni - positivo (in crescita)
(4) <i>CONSLAG S.P.A.</i>	fusione entro dicembre 2022 (o diverso termine agli esiti del parere di cui all'art. 5 c. 3 TUSP).
(6) <i>FIRENZE FIERA S.P.A.</i>	Mol da (-) 3.615.029 a (-645.011): la società sta procedendo al contenimento dei costi, ma questo non è sufficiente per ripristinare l'equilibrio economico-finanziario. Considerato che le perdite di esercizio accumulate hanno eroso il patrimonio netto del 15.7%, ovvero in misura superiore al 15%, soglia ritenuta critica ai sensi del regolamento per la definizione di una misurazione del rischio ex art. 6 c. 2 e art. 14 c. 2 del TUSP, e considerato che la società ha presentato (assemblea dell'11-02-2022) un piano di rilancio che prevede una elevata capitalizzazione, <u>si ritiene che comunque debba essere provveduto a dare indicazione per un attento e costante monitoraggio e contenimento dei costi.</u>
(7) <i>GIDA S.P.A. – GESTIONE IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE</i>	Mol positivo ma in diminuzione: da 951mila a 706 mila. L'aumento dei costi per materie prime ed energia non è comprimibile essendo legato ai volumi di depurazione e l'incremento % supera quello dei ricavi, con necessità di aumento delle tariffe (a congruaggio sul 2022) per gli utenti del servizio di depurazione.
(8) <i>INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE S.P.A.</i>	Mol in lieve diminuzione (da 598mila a 578mila) a causa della maggiore diminuzione del valore della produzione (-3,22) rispetto al decremento dei costi della produzione (-3,19).
(9) <i>PIN S.C.A.R.L. – SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITA' DI FIRENZE</i>	Mol positivo in crescita (da 5mila a 95mila)
(10) <i>POLITEAMA PRATESE S.P.A.</i>	Società in fase di razionalizzazione. Mol da (-) 198mila a (-)37mila : negativo in miglioramento. I costi di funzionamento sono oggetto di analisi nel piano economico finanziario di trasformazione, che deve evidenziarne la loro sostenibilità.
(11) <i>FARMACIE PRATESI PRATOFARMA S.P.A.</i>	positivo (in forte crescita: da 816mila a 1.883mila)

(Nota*) Si precisa che Acqua Toscana, costituitasi a giugno 2021, pur essendo stata assoggettata agli obblighi di cui all'art. 19 comma 5 del TUSP, ha approvato un solo bilancio (esercizio 2021) e cesserà per incorporazione in Alia entro Dicembre 2022, salvo differente termine derivante dagli esiti della applicazione dell'art. 5 c. 3 del TUSP. Poichè la società si è costituita il 14-06-2021, il bilancio 2021 rendiconta la gestione di soli sei mesi della fase iniziale di vita della società, e pertanto non è possibile verificare le condizioni di necessità di contenimento dei costi di funzionamento.

(**) Si precisa che la dimensione dei costi “efficienti” nella attività regolata dello smaltimento dei rifiuti urbani si basa sui criteri di calcolo della delibera ARERA 433/2019. I costi, calcolati come da Metodo Tariffario di Regolazione, sono trasmessi dalla società ad ATO, per la prima validazione e la costruzione del PEF, che successivamente deve essere approvato da ARERA. I costi su cui si basa la Tari, dal 2020 in poi, non sono più costi a preventivo stimati dai Pef (piani economici finanziari) comunali o di ambito, ma dati basati su costi storici dei gestori, certificati da fonti contabili sicure (bilanci, separazioni contabili trasparenti) e riferiti a due anni precedenti. Il metodo MTR definisce esattamente il “perimetro” dei servizi cui far riferimento per la copertura dei costi. Non potranno più essere considerati nella Tari costi che si riferiscono a servizi non di gestione dei rifiuti come disinfestazione, gestione del verde urbano, servizi igienici comunali, etc. Inoltre l'Autorità introduce una rigida classificazione di costi ammissibili per i servizi oggetto di tariffa, escludendone altri (gli oneri straordinari, spese per sanzioni e multe, le erogazioni liberali, le spese di rappresentanza). Oltre a ciò, sono stati introdotti meccanismi automatici di recupero di efficienza compresi fra 0,1 e 0,5% l'anno. La gradualità poi dell'adeguamento dei nuovi corrispettivi è legata alla distanza dei costi di un primo benchmark nazionale (fabbisogni standard/Ispira). Dal 2020 sono cambiati i criteri di calcolo dei costi di capitale, basati sulla ricostruzione storica del costo di ogni asset e su un nuovo criterio di calcolo della remunerazione sul capitale investito, affidata ad una formula di tipo Wacc (weighted average cost of capital), diversa da quella adottata adesso e più rigorosa che si attesta al 6,2% (nel primo periodo di regolazione). La valutazione della necessità di contenimento e della ammissibilità dei costi è proceduralizzata secondo disposizioni di legge che sulle quali i Comuni non sono in grado di intervenire. In relazione a quanto sopra, le amministrazioni pubbliche non hanno la competenza per poter effettuare una valutazione fondata sulla necessità di contenimento dei costi di funzionamento.

Si prende atto, per quanto occorrer possa, del fatto che Alia Servizi Ambientali S.p.A., pur detenendo il Comune di Firenze una quota di partecipazione di maggioranza assoluta al capitale sociale, in esito all'emissione di uno strumento finanziario quotato su un mercato regolamentato, viene considerata non soggetta all'applicazione delle norme del D.Lgs.175/16, ai sensi dell'art. 26 (da Delibera del Consiglio Comunale di Firenze n. 6 del 28-02-2022).

C. Verifica fatturato medio sul triennio e composizione della voce A5

Come chiesto dalla Delibera n. 13/2022 della Corte dei Conti (punto 2.2.1.2.), con riguardo alla condizione di cui all'art. 20 c. 2 lettera d), considerato che il fatturato è dato dalle voci A1 “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” ed A5 “Altri ricavi e proventi”, qualora nella voce A5 siano inclusi contributi in conto esercizio, nel provvedimento occorrerà fornire adeguata illustrazione della natura di tali poste e le motivazioni giuridiche alla base dell'inclusione nel calcolo della media triennale.

Si richiamano infatti le linee Guida del MEF del 20-11-2019, che specificano che nella scheda “voci del conto economico rilevanti” dedicata alla rappresentazione della sussistenza o meno del rispetto del limite di fatturato di almeno un milione medio nel triennio, ex art. 20 c. 2 lettera d), con riferimento alla voce A5 “altri ricavi e proventi”: *“qualora in tale voce siano inclusi i contributi in conto esercizio, nel provvedimento occorrerà fornire adeguata illustrazione della natura di tali poste e le motivazioni giuridiche alla base della loro inclusione”*

Si precisa che per la attuale rilevazione, per tutte le società censite, la voce contributi in conto esercizio, laddove presente nella voce A5, non è stata conteggiata ai fini del calcolo del valore medio del fatturato del triennio ex art. 20 c. 2 lettera d) non essendovi motivazioni giuridiche per l'inclusione. Infatti nessuna delle voci di contributo ha motivi di assimilazione per genesi o regole contabili a un corrispettivo. Viene data tuttavia evidenza nelle tabelle sottostanti della presenza di contributi e delle indicazioni rinvenute in nota integrativa, anche in aderenza alla struttura del modulo di rilevazione del MEF che ne evidenzia l'esistenza.

Si specifica inoltre che Consiag Spa, a differenza delle altre società, raggiunge la soglia di cui all'art. 20 c. 2 lettera d) per la rilevanza della voce A5 “altri ricavi e Proventi” rispetto alla voce A1. Questo dipende dalla sua natura di holding. La voce A5 di Consiag contabilizza attività di **service** verso le partecipate (servizi amministrativi, fiscali, servizi legali con particolare riferimento alla attività legata alle gare, segreteria atti, servizi informatici) e **affitti e proventi immobiliari** (in dettaglio nella tabella sottostante). Anche per Consiag, per il calcolo del valore medio sul triennio sono stati esclusi i contributi in conto esercizio.

Verifica delle condizioni di cui all'art. 20 c. 2 lett. d) con rappresentazione dei contributi in conto esercizio presenti nella voce A5 (trattasi di contributi esclusi dal conteggio della media triennale)

ALIA SPA La società adotta i principi contabili internazionali IAS/IFRS e non il formato previsto dall'art. 2425 c.c.. Il conto economico è a scalare per natura, con voci differenti da quelle del bilancio formato CEE. Per quanto riguarda il Conto economico, la voce “**Altri proventi**” è stata contabilizzata separatamente dalla voce “**Altri ricavi operativi**” a partire dall'esercizio 2021 con riclassificazione retroattiva degli “**Altri ricavi operativi**” e degli “**Altri proventi**” sul precedente esercizio 2020 (vedi pag. 6 bil. 2021 Alia cfr. con pag. 6 bil. 2020 Alia). Nella voce “**Altri ricavi operativi**” (fino al 2019) sono stati inclusi anche i contributi in conto capitale e i contributi in conto impianti, non solo i contributi in conto esercizio (v. dettaglio pag. 51 bilancio 2019 Alia). Nel Bilancio 2021 (pag. 6 e dettaglio pag. 49 bil. Alia 2021) è la voce “**Altri proventi**” che include sia i contributi in conto esercizio, che i contributi in conto impianti e in conto capitale. Si ritiene pertanto, vista la dimensione dei valori, di calcolare la media del fatturato annuo sul triennio utilizzando direttamente solo la voce “**Ricavi**” che contiene strettamente il fatturato del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti versato dai Comuni serviti.

Voci IAS/IFRS	2021	2020	2019
Ricavi	342.936.728	299.404.640	309.089.794
Altri Ricavi operativi (*)	4.960.016	3.863.511	8.674.717
(*) i cui contributi in conto esercizio			13.114
(*) di cui contributi in conto impianti			392.093
(**) di cui contributi in conto capitale			700.000
Altri proventi (**)	2.979.159	1.939.169	
(**) di cui Contributi in conto esercizio	147.453	22.995	
(**) di cui contributi in conto impianti	107.612	157.370	
(**) di cui contributi in conto capitale	699.475	701.392	
	(*) Contributi dalla Provincia di Pistoia, da Gestore servizi energetici e da ATO	(*) Contributi ARTEA, Fondazione Ruses Triva, da Gestore servizi energetici e da ATO	(*) da Comune di Prato Progetto Linea 6, da Camera di Commercio di Firenze (alternanza scuola/lavoro), da Gestore servizi energetici e da ATO

In nota integrativa esiste inoltre una ulteriore informativa sui contributi pubblici, che devono essere dichiarati ex art. 1 c. 125 Legge 4 agosto 2017 n. 124. I contributi sono rappresentati per cassa, per un complessivo importo di euro 1.190.212,76 (pag. 64-65 bil. 2021 Alia), euro 749.986,32 (pag. 62-63 bil. 2020 Alia), euro 2.610.211,63 (pag. 65-66 bil. 2019 Alia).

Verifica limite art. 20 c. 2 lettera d	
2021	342.936.728,00
2020	299.404.640,00
2019	309.089.794,00
Ricavi medi sul triennio	317.143.720,67

CONSIAG SERVIZI COMUNI Srl

	2021	2020	2019
A1) Ricavi delle vendite e delle	17.134.024	15.556.404	16.194.303

prestazioni			
A5) Altri Ricavi e Proventi	398.545	197.164	105.983
di cui Contributi in conto esercizio	5.475	8.729	0
Totale voci A1 e A5 al netto dei contributi	17.527.094,00	15.744.839,00	16.300.286,00
	contributo Regionale per assunzione di un dipendente in categoria protetta	contributo Regionale per assunzione di un dipendente in categoria protetta	

Verifica limite art. 20 c. 2 lettera d	
2021	17.527.094,00
2020	15.744.839,00
2019	16.300.286,00
Media Voci A1+A5 al netto dei contributi	16.524.073,00

CONSIAG SPA

	2021	2020	2019
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	649.957	671.440	765.235
A5) Altri Ricavi e Proventi	4.161.863	4.386.552	4.189.203
di cui Contributi in conto esercizio e altri contributi (*)	214.158	217.645	236.705
Voci A1 +A5 al netto dei contributi	4.597.662	4.840.347	4.717.733
	(*)Contributi in conto esercizio per incentivo "Conto energia" da GSR per impianto fotovoltaico della sede per euro 27.276, altri contributi su immobilizzazioni idriche imputati a conto economico euro 186.891	(*)Contributi in conto esercizio per incentivo "Conto energia" da GSR per impianto fotovoltaico della sede per euro 18.855, altri contributi su immobilizzazioni idriche imputati a conto economico euro 196.760	(*)Contributi in conto esercizio per incentivo "Conto energia" da GSR per impianto fotovoltaico della sede per euro 28.016, altri contributi su immobilizzazioni idriche imputati a conto economico euro 208.689
	<u>Altri ricavi e proventi:</u> attività di service verso le partecipate (servizi amministrativi, fiscali, servizi legali con particolare riferimento alla attività legata alle gare, segreteria atti, servizi informatici) e affitti e proventi immobiliari , quota rimborso mutui dai Comuni per SII (euro 864.913). I proventi non ricorrenti riguardano: incasso di crediti commerciali precedentemente	<u>Altri ricavi e proventi:</u> attività di service verso le partecipate (servizi amministrativi, fiscali, servizi legali con particolare riferimento alla attività legata alle gare, segreteria atti, servizi informatici) e affitti e proventi immobiliari . I proventi non ricorrenti riguardano: incasso di crediti commerciali precedentemente stralciati (euro	<u>Altri ricavi e proventi:</u> attività di service verso le partecipate (servizi amministrativi, fiscali, servizi legali con particolare riferimento alla attività legata alle gare, segreteria atti, servizi informatici) e affitti e proventi . I proventi non ricorrenti riguardano: maggior rilascio a conto economico della quota parte eccedente il fondo del SII, calcolata parallelamente all'ammortamento dei cespiti del SII, a fronte dei quali era stato appostato il fondo, incasso di crediti commerciali precedentemente stralciati a chiusura accantonamenti per fatture da ricevere da fornitori,

stralciati (euro 16.312), contributi riconosciuti dal GSE per differenti letture 2017-2020 (euro 29.960), chiusura accantonamenti per fatture da ricevere da fornitori, pervenute in misura inferiore rispetto all'accantonamento effettuato (euro 38.659)	2.510), chiusura accantonamenti per fatture da ricevere da fornitori, pervenute in misura inferiore rispetto all'accantonamento effettuato (euro 39.544), crediti di imposta verso erario per acquisto DPI e sanificazione (euro 287), esito transazioni con Enelgas e MyBestDirect a titolo rimborso danni comprese spese legali (euro 231.861), rimborso spese bancarie (euro 38).	pervenute in misura inferiore rispetto all'accantonamento effettuato (euro 15.316).
--	--	---

Verifica limite art. 20 c. 2 lettera d	
2021	4.597.662,00
2020	4.840.347,00
2019	4.717.733,00
Media Voci A1 + A5 al netto dei contributi	4.718.580,67

EPP SPA

	2021	2020	2019
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.333.268	2.839.430	2.714.965
A5) Altri Ricavi e Proventi	188.222	78.833	210.884
di cui Contributi in conto esercizio	0	0	0
	nessun contributo in c/ esercizio	nessun contributo in c/ esercizio	nessun contributo in c/ esercizio
Voci A1 + A5 al netto dei contributi	2.521.490	2.918.263	2.925.849

Verifica limite art. 20 c. 2 lettera d	
2021	2.521.490,00
2020	2.918.263,00
2019	2.925.849,00
Media Voci A1 + A5 al netto dei contributi	2.788.534,00

FIRENZE FIERA Spa

	2021	2020	2019
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.248.660	5.316.880	18.437.744
A5) Altri Ricavi e Proventi	6.771.944	1.789.418	682.277
di cui Contributi in conto esercizio	5.499.535,00	1.170.504,00	12.488,00
Voci A1 +A5 al netto dei contributi	6.521.069,00	5.935.794,00	19.107.533,00
	contributi ricevuti dal Ministero dei beni e attività culturali e per il Turismo dalla SIMEST, in via residuale come crediti di imposta.	contributi ricevuti dal Ministero dei beni e attività culturali e per il Turismo e dalla Regione per sostenere il blocco delle attività per pandemia	Contributo MIDA 2018 (Sviluppo Toscana), contributo MIDA 2019 (Associazione OMA)

Verifica limite art. 20 c. 2 lettera d	
2021	6.521.069,00
2020	5.935.794,00
2019	19.107.533,00
Media Voci A1 + A5 al netto dei contributi	10.521.465,33

GIDA Spa

	2021	2020	2019
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	22.947.404	19.798.151	20.377.967
A5) Altri Ricavi e Proventi	1.886.623	1.395.255	3.229.050
di cui Contributi in conto esercizio	251.440,00	25.060,00	20.497,00
Voci A1 +A5 al netto dei contributi	24.582.587,00	21.168.346,00	23.586.520,00
	Contributi sulla Formazione (Fondi Impresa), Progetto "Irrigatio" Iran et Med (MIUR).	Stralcio saldo IRAP 2019 art. 24 DL 34/2020 (decreto rilancio), incentivo assunzione giovanile L. 124/2017, contributo Progetto Waste Water Palestine (Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo)	Contributo ASL Toscana Centro, Contributo Consorzio servizi Ambientali, contributo Alia, Contributo Publiacqua, contributo programma Ambiente

Verifica limite art. 20 c. 2 lettera d	
2021	24.582.587,00
2020	21.168.346,00
2019	23.586.520,00
Media Voci A1 + A5 al netto dei contributi	23.112.484,33

INTERPORTO Spa

	2021	2020	2019
--	------	------	------

A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.133.465	3.092.926	3.273.905
A5) Altri Ricavi e Proventi	1.008.308	1.204.897	2.885.411
di cui Contributi in conto esercizio	107.815,00	483.012,00	-
Voci A1 +A5 al netto dei contributi	4.033.958,00	3.814.811,00	4.033.958,00
	Contributi a fondo perduto e crediti di imposta Covid-19	Contributi Regione Toscana	Nessun contributo

Verifica limite art. 20 c. 2 lettera d	
2021	4.033.958,00
2020	3.814.811,00
2019	6.159.316,00
Media Voci A1 + A5 al netto dei contributi	4.669.361,67

PIN Scarl

	2021	2020	2019
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.561.526	4.456.163	5.826.984
A5) Altri Ricavi e Proventi	41.413	71.815	79.724
di cui Contributi in conto esercizio	38.987,00	45.912,00	35.912,00
Voci A1 +A5 al netto dei contributi	5.563.952,00	4.482.066,00	5.870.797,00
	Contributo AICS (Agenzia cooperazione allo Sviluppo), contributo Aristotle University of Thessaloniki, contributo CNEL, Contributo Federsanità-Anci, Contributo Felcos Umbria, Contributo Unifi, Contributo Comune di Prato	Contributo Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo Sviluppo, contributo AICS, contributo ASES, contributo Associazione per la solidarietà in Asia, contributo ASI, contributo European Apparel and textile confederation, Contributo Federsanità-Anci, contributo Felcos Umbria, contributo Glasgow Caledonian University, contributo Ministero del Lavoro, contributo Regione Toscana, contributo UHEL Helsinging Yliopisto, contributo Universidad ISA inc, Contributo Unifi	Contributo ARTEA, contributo Mayer, contributo ASI, contributo Comune di Foligno, contributo CNR, contributo Comune di Prato, contributo European commission, contributo Unifi, contributo Ministero Affari Esteri, contributo società della salute Empoli-Valdarno, contributo HUEL Elsingingf Yliopisto

Verifica limite art. 20 c. 2 lettera d	
2021	5.563.952,00
2020	4.482.066,00
2019	5.870.797,00
Media Voci A1 + A5 al netto dei contributi	5.305.605,00

POLITEAMA Spa

	2021	2020	2019
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	182.299	166.286	314.114
A5) Altri Ricavi e Proventi	303.132	206.686	240.258
di cui Contributi in conto esercizio	262.422,00	173.337,00	197.686,00
La società (oggetto di razionalizzazione) non rispetta il parametro di cui all'art. 20 c. 2 lettera d) cioè fatturato medio non inferiore al milione			

PRATOFARMA Spa

	2021 (al 31.3.2022)	2020 (al 31.3.2021)	2019 (al 31.3.2020)
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	21.339.900	18.868.276	20.668.264
A5) Altri Ricavi e Proventi	1.934.986	1.466.666	1.237.412
di cui Contributi in conto esercizio	-	-	-
Voci A1 + A5 al netto dei contributi	23.274.886,00	20.334.942,00	21.905.676,00
la società non ha contributi in c/ esercizio			

Verifica limite art. 20 c. 2 lettera d	
2022	23.274.886,00
2021	20.334.942,00
2020	21.905.676,00
Media Voci A1 + A5 al netto dei contributi	21.838.501,33

SORI Spa

	2021	2020	2019
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.093.043	2.727.911	3.104.745
A5) Altri Ricavi e Proventi	165.565	291.988	332.164
di cui Contributi in conto esercizio	847,00	6.774,00	-
Voci A1 + A5 al netto dei contributi	3.436.909,00	3.013.125,00	3.436.909,00
	Contributo dallo Stato per sanificazione	Contributo dallo Stato per sanificazione	

Verifica limite art. 20 c. 2 lettera d	
2021	3.257.761,00
2020	3.013.125,00
2019	3.436.909,00

Media Voci A1 + A5 al netto dei contributi	3.235.931,67
--	--------------

PUBLIACQUA Spa (Indiretta tramite Acqua Toscana Spa)

	2019	2020	2021
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	257.597.674,00	249.543.655,00	245.972.056,00
5) Altri ricavi e proventi	14.244.403,00	12.014.917,00	16.526.173,00
di cui altri	14.190.428,00	12.014.917,00	16.433.396,00
di cui in C/Esercizio	53.975,00	0,00	92.777,00
Voci A1+A5 al netto dei contributi	271.788.102,00	261.558.572,00	262.405.452,00
	Contributo Comune del Chianti		Contributi consorziali

Verifica limite art. 20 c. 2 lettera d	
2019	271.788.102,00
2020	261.558.572,00
2021	262.405.452,00
Media Voci A1 + A5 al netto dei contributi	265.250.708,67